TRIESTE, Domenica 27 Agosto 1944
A. XXII - Fond.: 1881 - Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7687

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 93852 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 93851 - Unione Pubblicità: 94044
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo» Italia, Albania, Impero e Colonie ... per semestre L. 38, ... ; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 2? ... L. 94, L. 48. L'abbonamento ... cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico ... postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

La battaglia sulla bassa Senna

Dura lotta per il possesso di Elbeuf - Più di 50 carri armati perduti dagli alleati nelle strade della Capitale - Un tentativo di traghetto sbaragliato a nord-ovest di Parigi

Violenti combattimenti nella valle del Rodano

Fronte francese, 26

Il Comunicato del Comando supremo delle Forze armate tedesche, diramato dal Quartier generale del Führer, reca sulle operazioni in Occidente:

A ovest della bassa Senna le nostre Divisioni hanno respinto tutti gli attacchi nemici nella ristretta testa di ponte. Con particolare violenza si è combattuto a Elbeuf, nella cui località il nemico è potuto temporaneamente penetrare, ma da dove è stato nuovamente ricacciato in contrattacco. Continuano qui accaniti combattimenti.

Velivoli da combattimento hanno diretto la scorsa notte un attacco concentrico contro concentramenti di truppe nemiche a Brionne.

A nord-ovest di Parigi è stato sbaragliato il tentativo di traghetto di un battaglione nemico. Con forze maggiori il nemico è ieri penetrato nella parte meridionale della città, dove erano in corso per tutta la giornata combattimenti stradali. Lo avversario ha avuto alte perdite sanguinose ed ha perduto oltre 50 carri armati.

A sud di Parigi il nemico è riuscito a passare la Senna in alcuni punti tra Corbeil e Monteran e ad allargare lievemente le sue teste di ponte, dopo violenti combattimenti.

A est della Yonne forze di ricognizione nemiche si sono spinte verso sud-est.

Davanti alla costa occidentale francese unità di sorveglianza hanno danneggiato 3 cacciatorpediniere e una motosilurante nemici.

I nostri presidi dei caposaldi delle zone di Tolone e Marsiglia hanno ulteriormente tenuto testa in dura lotta contro forti attacchi nemici.

Nella valle del Rodano sono in corso violenti combattimenti con reparti motorizzati del nemico che tentano di ostacolare i nostri movimenti in direzione di Lione. Mezzi da combattimento della Marina da guerra hanno silurato davanti alla costa meridionale francese un cacciatorpediniere e una corvetta nemici.

Il fuoco di rappresaglia su Londra continua.

A Parigi, a Tolone e a Marsiglia la lotta continua con immutata violenza. Dopo che i Germanici avevano avvertito i cittadini francesi che le sorti della Capitale erano nelle loro mani, gruppi di terroristi hanno trasformato la città in un campo di battaglia. I capisaldi germanici continuano a resistere contro bande e contro puntate corazzate alleate. Il nemico combatte nelle isole della Senna, al Louvre e in altri edifici. Più a nord continuano i movimenti di sganciamento germanici, mentre reparti di sicurezza combattono contro gli Anglo-americani provenienti da ovest e da sud. Le truppe nemiche sono state contenute sulle rive del Risle.

Il generale Koenig — dice una corrispondenza da Stoccolma — ha dato troppo presto la notizia della caduta di Parigi e la comunicazione del pomeriggio di giovedì dell'ufficio stampa alleato, che Parigi non è stata ancora occupata, è venuta come una doccia fredda, dopo il giubilo provocato dalle notizie inesatte di mercoledì sera.

A sud della foce della Senna le formazioni tedesche sono state portate su una nuova linea difensiva fra Manville e Elbeuf, ove sono in corso gravi combattimenti. La testa di ponte avversaria presso Mantes è stata oggetto anche oggi di violenti attacchi aerei. Risultano distrutti fra l'altro tutti i ponti gettati dal nemico fra Mantes e Caillon.

La testa di ponte formata dalle truppe germaniche a sud di Rouen ha sostenuto ieri per tutta la giornata attacchi assai forti specialmente nella regione di Elbeuf che è passata più volte da una mano all'altra ma alla fine, in serata, è rimasta in saldo possesso delle formazioni corazzate germaniche delle SS. I combattimenti fra le rovine di Elbeuf sono stati oltremodo accaniti. La città di Rouen è stata pure sottoposta ad un tremendo bombardamento da parte degli aerei anglo-americani. Le forze aeree anglo-americane hanno pure diretto i loro attacchi contro le vie di rifornimento lungo la Senna, senza impedire i movimenti la cui regolarità è stata assicurata grazie alla intensa attività della contraerea germanica.

Nella grande ansa della Senna fra Mantes e Vernon, gli Americani hanno ripetuto i loro attacchi nella regione di La Roche-Guyon dopo una forte preparazione di artiglieria, allo scopo di giungere alla riva settentrionale della Senna, ma sono stati respinti con sensibili perdite. A sud-est di Parigi continua la pressione nemica nella regione di Corbeil-Melun ed a oriente di Fontainebleau. Carri armati isolati che avevano attraversato la Yonne a sud di Montereau, in direzione di Romilly, sono stati intercettati e decimati dalle forze motorizzate germaniche.

Pure nella regione di Sens-Troyes gli Americani, che avevano atteso nuovi rinforzi per completare le loro forze corazzate duramente provate, hanno svolto una attività più viva verso occidente e verso nord. In questa occasione ha avuto luogo nella regione di Troyes una accanita lotta con le unità motorizzate avversarie appoggiate da importanti gruppi di cannoni d'assalto e dall'artiglieria. I combattimenti continuano tuttora.

Nella zona fortificata di Orléans si è intensificata l'attività delle opposte artiglierie. Alcuni tentativi del nemico di penetrazione nel precampo germanico, sono stati respinti in contrattacco.

In Bretagna, situazione immutata. Tutti i tentativi di avvicinarsi ulteriormente alle piazzaforti marittime sono stati frustrati dalla energica reazione dei presidi che in contrattacco hanno annientato alcuni nidi nemici.

Una flottiglia di navi vedetta ha impegnato combattimento nella Manica tra Cap Antifer e Dieppe, centrando colpi su 3 cacciatorpediniere. Tre battelli tedeschi hanno pure subito danni.

Nella Francia meridionale continuano i combattimenti nelle vie di Tolone e di Marsiglia. Un altro settore di lotta si trova a sud-est di Lione, particolarmente nella zona di Valenza e di Vienne, ove le truppe nemiche hanno tentato inutilmente di ostacolare le operazioni di sganciamento dei reparti germanici. Al largo della testa di sbarco nella Francia meridionale, unità della Marina da guerra germanica hanno silurato un cacciatorpediniere e una corvetta.

Ludwig Sertorius, corrispondente militare della Transocean, dà sulla situazione del fronte meridionale d'invasione le seguenti notizie:

La situazione generale della guerra rende necessario un concentramento delle truppe germaniche in ogni settore del fronte in cui sia richiesto dallo svolgersi della manovra degli Americani. Le posizioni periferiche della difesa germanica nella Francia meridionale, che con l'avanzata degli alleati in Provenza erano fortemente scosse, sono state abbandonate. In conseguenza è cominciato da alcuni giorni un movimento di accentramento delle truppe germaniche dalla regione del golfo di Biscaglia e dei Pirenei che, malgrado la forte reazione dei partigiani francesi, prosegue, e che in breve tempo dovrebbe condurre al congiungimento delle truppe germaniche del generale Blaskowitz, provenienti dalla valle del Rodano. La massa dell'Armata di Blaskowitz, le cui retroguardie, dopo aver inflitto gravi perdite al nemico, hanno ormai lasciato il delta del Rodano e le città di Arles e di Avignone, si è frattanto assestata verso nord nella regione tra Valenza e Lione ed è ora impegnata in scontri con gruppi celeri americani nel territorio montuoso ad est del Rodano. Tali gruppi cercano sempre più di sbarrare il passo ai Tedeschi verso nord sulla regione di Grenoble, con attacchi di fianco nella valle del Rodano. Si combatte accanitamente anche a nord-est di Valenza e a sud di Vienne, dove il nemico è stato sanguinosamente respinto.

Smentita a voci nemiche
Il comandante di Parigi ha rifiutato di capitolare

Berlino, 26

Contrariamente alle informazioni lanciate dal nemico in merito agli avvenimenti di Parigi, i circoli competenti di Berlino smentiscono categoricamente la notizia secondo cui il comandante germanico di Parigi avrebbe condotto dei negoziati intesi a portare alla capitolazione e all'abbandono di questo settore difensivo. Il nemico non è in grado di citare il nome di questo comandante tedesco. Gli stessi circoli aggiungono che il comandante germanico ha rifiutato di obbedire all'ingiunzione nemica di cedere la città.

Gravi combattimenti nelle strade di Parigi continuano invece a svolgersi, tanto nel centro della città quanto nei sobborghi. Le truppe tedesche difendono le loro posizioni con un accanimento senza precedenti. Le perdite dei Nordamericani sono elevatissime, essi hanno perduto 68 carri armati.

I collegamenti telefonici della Wehrmacht da Berlino con le sue basi di Parigi funzionano come sempre. Il corrispondente militare Krause ha telefonato — come egli stesso ha comunicato oggi a mezzogiorno — ad una sede del Comando di Parigi al generale Choltity. La comunicazione si è svolta normalmente. Quanto alla situazione di Parigi, che viene difesa da gruppi di sicurezza germanici, il corrispondente è venuto a sapere nel corso di questa comunicazione che puntate dei gruppi alleati sono penetrate fin presso Sèvres. Con l'avvicinarsi delle truppe alleate alla città, i terroristi che finora si erano limitati a rompere i selciati delle strade e a costruire barricate, sono passati alla guerra aperta. Le unità germaniche sono impegnate con questi terroristi specialmente sui ponti della Senna. Il traffico civile è totalmente paralizzato. I movimenti della Wehrmacht hanno luogo mediante colonne di automezzi corazzati.

Il contegno dei Francesi verso i soldati tedeschi

Madrid, 26

Il giornale *ABC* scrive che, dopo quattro anni di occupazione, i Francesi non hanno imparato ad odiare i Tedeschi. Quando le truppe germaniche si sono ritirate dalla Francia sud-occidentale, esse non hanno compiuto nessuna rappresaglia contro i Francesi, nonostante le dicerie che i Tedeschi avrebbero distrutto tutto e che d'altra parte i Francesi si sarebbero lanciati su di loro.

La ritirata tedesca è stata esemplare ed esemplare è stato anche il contegno dei Francesi verso i soldati tedeschi.

La Wilhelmstrasse e gli avvenimenti romeni

Dal caos trarrà vantaggio la sola Russia - I compiti del nuovo Governo nazionale in un commento del «DNB»

Berlino, 26

Sono trascorsi tre giorni da quando Re Michele di Romania ha resa nota la decisione di concludere un armistizio con l'Unione Sovietica. In questi tre giorni nè Londra nè Washington nè Mosca si sono pronunciate su questo punto e i combattimenti continuano. Alla Wilhelmstrasse si vede in questo atteggiamento una prova che l'Inghilterra e l'America non hanno intenzione di intervenire negli sviluppi della situazione, ma lasciano l'iniziativa interamente nelle mani dell'Unione Sovietica. Precisamente come fino ad oggi alle 13 non si è avuta una presa di posizione sull'armistizio, così anche Maniu non ha toccato questo punto nel suo ultimo discorso. Egli ha soltanto comunicato che intenzione del Governo romeno è quella di dare al popolo la pace per invitare più tardi le truppe romene a disarmare i Germanici.

Ciò che alla Wilhelmstrasse appare decisivo per gli sviluppi della situazione in Romania è l'atteggiamento dell'Esercito. Una parte dell'Esercito romeno ha confermato la propria solidarietà con i Comandi militari germanici. Altri hanno gettato le armi e se ne sono andati a casa. Altri cercano di disarmare i soldati germanici, ma nello stesso tempo continuano a combattere contro i bolscevichi. Secondo la Wilhelmstrasse la reazione germanica a questo modo di procedere appare chiara dai bollettini militari.

Si crede anche a Berlino che gli avvenimenti di Romania debbano portare ad una grande tragedia che Re Michele e Maniu hanno scatenato con il loro tradimento. Se un Governo in tempi così seri ha perduto il controllo dei nervi — così ha concluso l'oratore della Wilhelmstrasse il suo commento agli avvenimenti di Romania — le dovrà buscare da entrambe le parti. Michele ha promesso di proteggere la Capitale romena. Ora la Germania deve prendere contro di lui le misure che prende un alleato contro il traditore. Il risultato è un caos del quale trarrà vantaggio la sola Russia. Si è d'opinione a Berlino che Re Michele farà presto compagnia al padre in esilio, a meno che Maniu non abbia l'opportunità di formare un Governo bolscevico.

Si apprende alla Wilhelmstrasse che numerosi rappresentanti diplomatici romeni all'estero hanno fatto sapere ai rappresentanti diplomatici della Germania che essi non si considerano più i rappresentanti di Re Michele di Romania. Si apprende inoltre che soldati e poliziotti romeni hanno accerchiato la sede della Legazione germanica a Bucarest. Date queste circostanze, non è stato possibile avere alcun rapporto con il ministro germanico nella Capitale romena, nè con i suoi collaboratori. Si dichiara alla Wilhelmstrasse che misure adeguate saranno applicate per far fronte alle misure prese da parte romena contro la Legazione di Germania.

Il corrispondente diplomatico del *DNB*, Siegfried Horn, in un suo commento, scrive che il tentativo di Re Michele e dei suoi complici di trattare con gli Americani piuttosto che con i Sovietici per evitare la bolscevizzazione della Romania, si può considerare fallito. Michele si trova davanti al fatto, già ammesso da Churchill, che un Paese dell'Europa sud-orientale si trova praticamente sotto l'imperio di Mosca. Secondo l'opinione dei circoli della Capitale del Reich, ciò è un esempio di come sia intesa la regolazione dei problemi dell'Europa sud-orientale da parte delle cosiddette Nazioni unite. La Wilhelmstrasse afferma che l'Inghilterra e gli Stati Uniti non pensano di intervenire in questo sviluppo e questo dovrebbe far pensare anche diversi politicanti di Sofia. Il Governo di Re Michele, del quale fanno parte numerosi comunisti, tra cui il ministro della Giustizia, deve innanzi tutto dimostrare la sua sottomissione a Mosca. Perciò il popolo romeno deve venir agganciato al carro sovietico. L'opera della distruzione, che è già incominciata con la situazione caotica — conclude Horn — deve venir interrotta: questo è il compito del movimento nazionale. Il Governo nazionale ha i suoi speciali motivi per non comunicare per il momento la sua sede o la sua composizione personale.

Uno sguardo alla situazione

Berlino, 26

Il collaboratore militare del DNB, dott. Max Krull, scrive in merito alla situazione sui vari fronti:

Il movimento di sganciamento della VII Armata tedesca dal campo di battaglia originario della Normandia sulla zona della Senna inferiore, si svolge secondo i piani prestabiliti e forma una parte del movimento complessivo che ha per obiettivo un concentramento di tutti i singoli gruppi combattenti nelle estese zone della Francia. Anche là dove il nemico incalza energicamente, il Comando tedesco controlla tutti i movimenti e riconquista, come nel caso di Elbeuf, anche posizioni già abbandonate, dove ciò si dimostra opportuno per evitare intralci e guadagnare tempo necessario alla marcia. In ogni caso un nuovo accerchiamento dell'ala destra tedesca, sul quale mirava la manovra nemica (ed è stato questo a dare al settore settentrionale una certa importanza di carattere militare) non è riuscito. Il trasferimento della massa sulla riva orientale della Senna è riuscito al Comando tedesco, tra continui combattimenti di giorno e di notte.

In questo punto, come anche in altre parti del fronte occidentale ed orientale, l'ufficio di informazioni nemico ha avuto troppa fretta di prevenire gli avvenimenti, sia a scopo propagandistico, sia per ingannare il Comando tedesco. Questo è anche il caso di Parigi, dove le truppe americane sono entrate appena nella giornata di venerdì, dopo che è loro riuscito il giorno prima di far indietreggiare lo sbarramento tedesco verso Versaglia. Attualmente sono in corso violenti combattimenti, particolarmente nel settore meridionale della città, con truppe regolari, mentre nella parte settentrionale si svolgono degli scontri con le bande di civili armati, che hanno fatto della Capitale francese, celebre per i suoi luoghi di cultura, un campo di battaglia. Anche la notizia, che un generale tedesco, dopo aver capitolato, abbia abbandonato il campo, corrisponde soltanto a motivi di propaganda menzognera. Le truppe tedesche che combattono nelle strade di Parigi tenacemente contro una preponderanza in numero e materiale.

[...]vi del nemico mirano anzitutto a forzare la strada della valle del Rodano, per tagliare alle truppe tedesche che si sganciano, le comunicazioni col retroterra, facendo valere la loro supremazia sulla terra e nell'aria. I movimenti tedeschi vengono fortemente ostacolati dai gruppi di terroristi, ma non impediti. Le guarnigioni di Tolone e di Marsiglia continuano a combattere. I movimenti sulla Senna e sul Rodano gareggiano col tempo, anche se le decisioni tedesche di difendere lo spazio occidentale non è dato ancora di conoscere in forma chiara.

Nel settore meridionale del fronte orientale si svolgono gravi, continui combattimenti con le truppe sovietiche incalzanti, richiesti dagli avvenimenti politici nella nuova situazione militare. La situazione delle truppe romene fedeli contro gli appartenenti alla cricca di corte, non è ancora chiarita. In ogni caso al Re e alla sua cricca dovrebbe essere già oggi chiaro quanto profonda, anche dal punto di vista militare, sia la caduta che il Paese ha fatto a causa del mutamento, tanto più in quanto i combattimenti si sono già estesi nella zona della Capitale.

A nord-est di Varsavia i Sovietici gettano ancor sempre, evitando l'attacco frontale contro la città, nuove forze nella battaglia. Il punto culminante dei combattimenti non è ancora raggiunto e un mutamento dei fronti non è ancora visibile.

Nel settore settentrionale sono state respinte tutte le puntate sovietiche; però il nemico è riuscito a penetrare a Dorpat, dove si svolgono ora accaniti combattimenti stradali.

Il bombardamento della regione parigina: un quartiere di Noisy le Sec particolarmente colpito (Transocean)

LA GUERRA IN ITALIA
SCONTRI LOCALI NELLA REGIONE DI FIRENZE

Fronte italiano, 26

Il Comunicato del Comando supremo delle Forze armate tedesche, diramato dal Quartier generale del Führer, reca sulle operazioni in Italia:

In Italia l'avversario ha compiuto nel settore dell'Arno diverse e vane puntate di ricognizione.

Sulla costa adriatica sono stati sbaragliati deboli attacchi nemici.

Durante maggiori azioni contro la navigazione delle bande nell'Egeo, i comunisti hanno subito alte perdite sanguinose; sono stati distrutti o catturati 142 battelli costieri e velieri nemici.

Nemmeno oggi si sono svolte azioni di rilievo. Gli Anglo-americani si sono limitati a puntate esplorative in Valdarno e nella Valle Tiberina. Nella regione di Firenze hanno avuto luogo anche oggi scontri locali tra reparti nemici e nuclei della Brigata nera.

Nel settore costiero adriatico sono stati stroncati tentativi dell'avversario che tentava di spingersi oltre il Metauro. Vivace, su tutto il fronte, il fuoco dell'artiglieria.

Nell'Egeo è stata conclusa una vasta azione, condotta da mezzi della Marina col concorso di forze di terra e delle SS, contro unità navali delle bande comuniste. L'impresa era in particolare diretta contro le imbarcazioni destinate al rifornimento dei partigiani che facevano spola fra il territorio metropolitano greco e l'isola di Eubea. Nel corso di quest'azione sono stati affondati o catturati 104 motovelieri e velieri.

Le credenziali al Duce del nuovo ministro di Ungheria

Quartier generale, 26

Il nuovo ministro d'Ungheria, generale Szabo, ha rimesso al Duce, quale capo della Repubblica sociale italiana, le sue lettere credenziali nonchè un messaggio del Reggente Horthy, redatto in termini cordiali. *(Stefani)*

Nuovi arresti a Roma
Diplomatici richiamati da Bonomi

Milano, 26

Secondo informazioni giunte da Roma, un gran numero di arresti è stato eseguito in questi ultimi tempi. Fra gli arrestati si trovano il direttore generale per le Poste e Telegrafi Pession, insieme ad altri cinque alti funzionari, nonchè il comandante della Milizia postale, Danese. Si trova pure agli arresti Bruno Biagi, già sottosegretario di Stato al Ministero delle Corporazioni.

E' stato appreso con stupore il richiamo di alcuni diplomatici di carriera, fra cui il marchese Paolucci de Calboli, di Rocco e dell'incaricato d'affari italiano a Lisbona.

Una testimonianza non sospetta circa le condizioni in cui si trovano i territori occupati dal nemico è stata data dal comandante in capo anglo-americano per il Mediterraneo, generale Sir Henry Maitland Wilson. Nel corso di una riunione delle commissioni alleate di controllo per le varie regioni dell'Italia occupata, il generale Wilson ha difatti dichiarato testualmente: «Vi è gente, attualmente a Roma, la cui alimentazione non giunge ad un livello che assicuri la sussistenza».

Il corrispondente dell'Agenzia ufficiosa britannica a Roma, nel fornire un breve resoconto della riunione, riporta anche le dichiarazioni fatte dal commissario regionale per la Sicilia, col. A. N. Hancock. Questi, esaminando i problemi dell'isola, «ha illustrato — scrive il corrispondente — la situazione estremamente difficile esistente in Italia, come risulta dal fallimento degli sforzi fatti per indurre gli agricoltori siciliani a consegnare il grano al prezzo fissato. Nella provincia di Palermo gli agricoltori hanno consegnato soltanto il 6 per cento del raccolto all'ammasso». *(Stefani)*

Attacchi su largo fronte respinti tra i Carpazi e la Vistola

Progressivo sganciamento delle truppe germaniche nel settore romeno - Tenace resistenza tedesca a ovest di Modohn e a nord-est di Walk - 87 velivoli sovietici abbattuti

Fronte orientale, 26

Il Comunicato del Comando supremo delle Forze armate tedesche, diramato dal Quartier generale del Führer, reca sulle operazioni all'Est:

Nella parte romena del fronte orientale le nostre Divisioni si sono ritirate nelle zone previste, dopo aver respinto numerosi attacchi bolscevichi. Nella Moldavia il 24 agosto reparti corazzati tedeschi e romeni fedeli hanno sbaragliato assieme diversi attacchi nemici. Singola resistenza di partigiani della cricca reale romena è stata infranta. Nella zona di Bucarest e nella città stessa sono stati respinti ripetuti attacchi dei traditori.

Tra i Carpazi e la Vistola sono falliti attacchi dei Sovietici condotti su largo fronte. Essi hanno esteso tra la Vistola e il Narev i loro attacchi ad altri settori e sono stati respinti in duri combattimenti. In alcuni punti di infiltrazione i bolscevichi sono stati fermati da contrattacchi.

Numerosi violenti attacchi dei Sovietici a ovest di Modohn e a nord-est di Walk si sono infranti sanguinosamente nella tenace resistenza delle nostre truppe.

A Dorpat sono scoppiati accaniti combattimenti. Stormi di velivoli da battaglia sono intervenuti in questi combattimenti con particolare efficacia ed hanno distrutto 28 carri armati ed oltre 100 autocarri.

In duelli aerei e dall'artiglieria contraerea della Luftwaffe sono stati ieri abbattuti sul fronte orientale 87 velivoli nemici.

Di notte formazioni di aerei da combattimento e da battaglia hanno attaccato con buon effetto il traffico di rifornimento sovietico a est del lago di Pleskau.

Formazioni da bombardamento nemiche hanno lanciato di giorno bombe su alcune località nella Germania settentrionale e in Boemia, tra cui Rostock, Wismar, Schwerin e Brno. Cacciatori nordamericani hanno sparato ripetutamente con le armi di bordo in volo radente contro la popolazione sui campi.

Di notte specialmente Busselsheim e Darmstadt sono stati obiettivo di attacchi terroristici britannici. Apparecchi nemici hanno inoltre lanciato bombe sulla grande regione di Berlino e sulla regione renano-vestfalica.

Forze della difesa aerea hanno distrutto sul Reich e sui territori occupati d'Occidente 75 velivoli nemici, tra cui 45 bombardieri quadrimotori.

A complemento dell'odierno Bollettino si comunica:

«Una Divisione della contraerea, attualmente impiegata al fronte orientale al comando del maggiore generale Scheller, ha distrutto dall'inizio oltre mille velivoli nemici».

Sull'estrema ala sinistra i bolscevichi sono riusciti ad approfittare del tradimento romeno e a guadagnare quindi terreno verso sud e verso ovest. Le Divisioni tedesche sono riuscite a liberarsi dalla morsa e a ritirarsi. Attorno a un ponte del Pruth, occupato dai Sovietici, si sono svolti dei combattimenti con pieno successo per le armi tedesche. I Sovietici sono stati attaccati da due parti e annientati. Il resto è fuggito lasciando le armi pesanti e 13 carri armati. Centinaia di prigionieri sono stati catturati ed alte sono state le perdite umane del nemico. Tra le truppe tedesche e romene, al fronte, non si sono svolti scontri. Reparti corazzati romeni hanno continuato in diversi punti ad opporre resistenza alle puntate bolsceviche. In numerosi altri punti essi hanno facilitato i movimenti delle truppe tedesche liberando le strade.

Nelle ore del mattino di sabato i bolscevichi hanno ripreso a sud-est di Warka, forti tentativi di sfondamento in direzione meridionale, i quali finora sono falliti sanguinosamente. Le formazioni di carri armati e di fucilieri bolscevichi che non hanno potuto oltrepassare l'avancampo delle posizioni tedesche.

Dopo che il movimento d'insurrezione a Varsavia al comando del pseudo generale Bob è stato liquidato, i bolscevichi sono passati a nord-est di Varsavia all'attacco in massa su una larghezza del fronte da 70 a 80 chilometri. Essi avevano a tal uopo tenuti pronti almeno 12 o 14 Divisioni di fucilieri, parecchi Corpi di carri armati e grandi quantità d'artiglieria d'ogni calibro, mentre i campi d'aviazione dietro il fronte sono stati bombardati da numerosi reggimenti di aviatori da battaglia. Dopo un violento fuoco tambureggiante i Sovietici sono passati in numerosi punti dell'esteso fronte all'attacco, impiegando ingenti formazioni di carri armati. Si sono sviluppati gravi, accaniti combattimenti congiunti con perdite per ambo le parti, durante i quali i bolscevichi hanno dovuto registrare ancora nel corso della giornata di ieri, sull'ala settentrionale, una gravissima sconfitta. Essi hanno perduto una notevole parte delle loro forze corazzate e anche le loro Divisioni di fucilieri che passavano continuamente all'attacco hanno subìto sanguinosissime perdite dal fuoco difensivo delle armi automatiche.

Sull'ala meridionale i bolscevichi sono riusciti a penetrare in alcuni punti nelle linee tedesche. Riserve tedesche locali sono riuscite, sebbene i bolscevichi avessero fatto affluire continuamente forze fresche nei punti d'infiltrazione, di bloccarle efficacemente nelle ore serali o di eliminarle mediante contrattacchi. Contemporaneamente si sono sviluppati sopra la zona d'attacco gravi battaglie aeree. Le squadriglie da caccia tedesche sono riuscite, ad onta della superiorità numerica dei bolscevichi, a sbaragliare continuamente le formazioni degli stormi.

Il Bollettino finnico
Due attacchi respinti a nord della città di Vijpuri

Helsinki, 26

L'odierno Bollettino finnico reca: «Nella parte occidentale dell'Istmo della Carelia il nemico ha attaccato presso Vijpuri, dopo violenta preparazione di fuoco, in forza di una compagnia, a nord della città, con l'appoggio di carri armati in forza di due compagnie. Ambedue gli attacchi sono stati respinti con rilevanti perdite per il nemico. In alcuni altri settori reparti mobili nemici sono stati sbaragliati dal fuoco delle armi pesanti. A nord-est del Lago Ladoga è stato respinto l'attacco di un reparto nemico a nord di Lojmolajaervi. Dai rimanenti settori del fronte terrestre nulla di notevole da segnalare. La difesa contraerea ha fatto precipitare un velivolo nemico».

Calma assoluta a Cracovia
Nessun tentativo di insurrezione

Berlino, 26

Negli ambienti competenti di Berlino si dichiara che le notizie trasmesse da Londra circa disordini e combattimenti che si sarebbero svolti a Cracovia, nel corso dei quali il Quartier generale della Gestapo sarebbe stato occupato dalle bande, sono pure invenzioni. Una calma completa regna nel capoluogo del Governatorato generale, dove la popolazione lavora tranquillamente nella piena normalità. In seguito all'esito catastrofico della rivolta di Varsavia, la popolazione di Cracovia non pensa neanche lontanamente di ribellarsi, ma contribuisce piuttosto ai lavori di fortificazione contro il bolscevismo.

Nuovo viaggio a Helsinki del ministro di Finlandia a Stoccolma

Stoccolma, 26

Il ministro di Finlandia a Stoccolma, signor Grippenberg, è ripartito giovedì per Helsinki. E' questo il terzo viaggio che il ministro fa in due settimane. *(St.)*

CRONACA DELLA CITTÀ

Unità d'azione nel campo agricolo

L'economia alimentare nel Litorale Adriatico

L'*Adria Zeitung* pubblica nel suo numero odierno l'interessante articolo che riproduciamo e che è dovuto alla penna di Helmut Böttcher:

In guerra e in pace l'esperienza ha mille volte dimostrato tra i popoli più vari che le possibilità di successo di un'azione è tanto maggiore, quanto meglio sono organizzate tutte le energie impiegate in essa. Premesso ciò, per offrire il maggior grado di sicurezza possibile all'alimentazione nella zona di operazioni del «Litorale Adriatico», con un ordinanza del Supremo Commissario è stato posto sotto una direzione e un unico controllo tutto quanto concerne l'alimentazione e l'agricoltura.

Un ufficio per l'alimentazione e l'agricoltura

Quest'unificazione viene raggiunta con la costituzione di un «*Ufficio centrale dell'alimentazione e dell'agricoltura*» per tutta la zona di operazioni, che agirà secondo le direttive del Supremo Commissario. Il direttore di quest'Ufficio, la cui sede è a Trieste, viene designato dal Supremo Commissario e ha il titolo di «Presidente superiore dell'agricoltura» (Oberlandwirtschaftspräsident).

Questo «Oberlandwirtschaftspräsident» rilascia le ordinanze necessarie per le singole provincie. Per assicurare alle sue disposizioni una corrispondente esecuzione, anche in ogni provincia tutte le autorità incaricate della sorveglianza dell'alimentazione e della agricoltura, tutti gli uffici e le istituzioni inerenti, saranno sottoposti a una direzione unica. Questi direttori provinciali saranno pure designati dal Supremo Commissario e avranno il titolo di «Presidenti dell'agricoltura» (Landwirtschaftspräsident).

Al concentramento di tutte le energie tendenti ad assicurare l'alimentazione nel Litorale dovranno quindi provvedere l'«Oberlandwirtschaftspräsident» e i «Landwirtschaftspräsidenten».

Tutte le misure che saranno da prendersi nel campo dell'alimentazione e dell'agricoltura saranno quindi sottoposte dall'Ufficio centrale per l'alimentazione e l'agricoltura all'esame del Supremo Commissario attraverso alla Sezione agricoltura e foreste, dopo di che le decisioni definitive del Supremo Commissario in materia diventano normative per l'Ufficio centrale dell'alimentazione e dell'agricoltura, il quale stabilisce poi su queste basi l'attività da svolgere nelle varie provincie dai singoli «Landwirtschaftspräsidenten». Mentre la centrale eserciterà soltanto funzioni di indirizzo e sorveglianza di carattere generale, i Presidenti nelle varie provincie dovranno sorvegliare che le disposizioni siano eseguite dai loro impiegati dipendenti, dagli uffici e dagli altri istituti.

Il procedimento unitario

L'esperienza fatta finora ha dimostrato la necessità di un eguale procedimento unitario anche nelle provincie. Nel settore dell'agricoltura e dell'alimentazione c'è un gran numero di funzionari, uffici e simili, come per esempio l'Ispettorato dell'agricoltura, la Rappresentanza degli interessi agricoli dei possidenti, l'Unione dei lavoratori dell'agricoltura, l'Unione delle Società e varie altre istituzioni di diritto pubblico.

Tutte queste istituzioni emanavano disposizioni ai produttori agricoli, non sempre in consonanza fra loro, che si ripercuotevano poi in maniera deleteria sull'unità organica dell'attività nei poderi agricoli. Tutte queste autorità provinciali e relative organizzazioni sono ora tenute a informare i «Landwirtschaftspräsidenten» delle disposizioni che si propongono di dare, i quali le metteranno in consonanza con le direttive generali dell'Ufficio centrale, di modo che il podere diventi parte di un tutto unitario che non possa essere in alcun modo disgregato da disposizioni singole. Il Presidente provinciale ha inoltre il compito, con lo aiuto delle citate organizzazioni, di far eseguire le disposizioni emanate dall'«Oberlandwirtschaftspräsident».

In questa maniera si otterrà la unità d'azione nel campo dell'alimentazione e dell'agricoltura non solo in senso verticale, ma anche l'unità amministrativa provinciale in senso orizzontale. Il Presidente dell'agricoltura ha la sua sede presso i Prefetti e informerà gli stessi su tutti i problemi che possano avere una certa influenza su tutta la situazione della produzione agricola e della distribuzione dei prodotti alimentari.

Il collegamento con gli Uffici tedeschi nelle varie provincie è mantenuto per il fatto che il Presidente dell'agricoltura opera in stretto collegamento con il referente per l'agricoltura del «Deutscher Berater» presso i Prefetti. Come con lo «Oberlandwirtschaftspräsident» per tutta la zona di operazioni, così il Prefetto si serve del suo Presidente dell'agricoltura per l'esecuzione di questi ordini. In questo modo è provveduto affinchè le ordinanze dell'Ufficio centrale trovino esecuzione in ogni provincia, e si raggiunga il miglior risultato possibile tenendo conto delle particolarità di ciascuna provincia. Con quest'ordinanza s'è creata una piramide unitaria e chiusa, al cui vertice sta il Supremo Commissario e che successivamente si allarga verso il basso alle diverse organizzazioni provinciali fino ai vari poderi agricoli. Poichè restano in funzione tutti i funzionari, gli uffici e le organizzazioni agricole e alimentari esistenti e il Presidente superiore dell'agricoltura come pure i Presidenti delle varie provincie verranno scelti sul posto, l'ordinanza del Supremo Commissario è un nuovo passo sulla via dell'attivazione e della responsabile collaborazione dell'amministrazione locale per la soluzione di problemi da cui dipende la fine vittoriosa della guerra.

Helmut Böttcher

Articoli premio per i produttori di bozzoli da seta

Il Consorzio agrario provinciale comunica che i buoni per il prelievo dei tessuti e cucirini assegnati come premio ai produttori di bozzoli da seta della provincia di Trieste possono essere ritirati a partire da venerdì 1.o settembre p. v. verso presentazione della bolletta di conferimento presso il magazzino di Ronchi dei Legionari. I tessuti ed i cucirini potranno essere acquistati soltanto dal dettagliante indicato sul buono entro due mesi dalla data di emissione del buono stesso.

Nel P. F. R.

L'Ufficio stampa federale comunica:

Per i militari al lavoro in Germania

Nei giorni scorsi le cronache si sono ampiamente occupate del passaggio dei militari italiani dai campi di concentramento al libero lavoro in Germania. La grande importanza dell'avvenimento non può essere sfuggita a nessuno, percui sarà certamente accolta con simpatia l'iniziativa del Fascio Femminile d'inviare loro tute e calzature.

Calzature e tute anche in disordine, che saranno riparate dalle camerate, vengono raccolte in sede (Casa Littoria, piano II), durante l'orario d'ufficio.

Per i congiunti dei militari in addestramento in Germania

Si ricorda agl'interessati che ogni martedì, dalle 16.30 in poi, presso la Sede del Fascio Femminile (Casa Littoria, piano II, stanza 107) un ufficiale dell'Ufficio Assistenza del Comando provinciale è a disposizione dei familiari dei soldati attualmente in Germania per addestramento.

La commemorazione di Ettore Muti

Ieri l'altro, ricorrendo il primo anniversario del sacrificio di Ettore Muti, ha avuto luogo alla Caserma intitolata al nome dell'Eroe, un solenne rito commemorativo al quale hanno partecipato larghe rappresentanze delle Forze armate.

Alle 9, ora fissata per la cerimonia, si sono adunati nel vasto piazzale della caserma, pavesato di bandiere, reparti dell'Esercito e della Milizia per la Difesa territoriale in armi. Ai lati dell'altare da campo, con alla testa il Prefetto, il Commissario federale, i comandanti regionali e provinciali dell'Esercito e della Milizia, erano gli ufficiali delle varie armi e specialità e tra essi, pure ufficiali germanici, in rappresentanza della Ordnungspolizei. Presenziavano inoltre la manifestazione, la Fiduciaria del F. F., le dirigenti le associazioni famiglie dei Caduti in guerra, collaboratrici federali e appartenenti al Gruppo giovanile «Onore e combattimento».

Dopo l'esecuzione degli inni patriottici, suonati dalla neocostituita fanfara della Milizia ferroviaria, fatto segno alla commossa attenzione dei reparti, ha preso la parola il comandante regionale dell'Esercito repubblicano, gen. Esposito, che ha rievocato ed esaltato con espressioni vibranti la figura di Ettore Muti.

Alla fine del rito religioso, celebrato dal cappellano militare, le rappresentanze hanno proceduto in forma solenne alla deposizione di corone al pilo eretto in memoria dell'Eroe.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei Poveri

Trasferimento di servizi dell'Ufficio annonario comunale

Da domani 28 corrente il Servizio produttori generi razionati è trasferito dalla via Rettori n. 2 alla Riva 3 Novembre n. 3 II piano (telefono n. 7890). Il Servizio sfollati è trasferito dalla Piazza Vecchia n. 1 alla via Rettori n. 2 (piano terra).

Per i pubblici esercizi
Nuova tessera per l'acquisto del pesce

L'Unione dei commercianti comunica:

Col 1.o del prossimo settembre andrà in vigore la nuova tessera per l'acquisto del pesce alla Pescheria Centrale da parte dei ristoranti, trattorie e similari. Il ritiro della tessera deve avvenire dalle 8.30 alle 12 dei giorni 28, 29, 30 e 31 corrente mese, presso la sede dell'Unione, stanza n. 15. Presentarsi con la licenza di esercizio.

Si avverte inoltre che in caso di allarme aereo durante la mattinata, le tessere potranno essere ritirate anche nel pomeriggio dalle ore 16 alle 17.30.

Distribuzione di spumanti

La SADAC mette in distribuzione fra i propri soci un limitato quantitativo di spumante di marca ed invita gli esercenti a prenotare subito il loro fabbisogno in via Genova n. 9, III piano, fra le ore 9 ed il mezzodì.

ASTERISCHI

Laurea

La gentile signorina Odette Loviselli, s'è laureata in giurisprudenza, a pieni voti assoluti, presso la nostra Università, discutendo con il chiarissimo prof. Collotti una tesi su: «Il patriziato triestino».

Alla neo dottoressa vivissimi rallegramenti.

Nozze

Il 19 agosto sono state celebrate ad Abbazia le nozze della gentile signorina Ida Tarabocchia con il capitano Andrea Mussapi. Testimoni: per la sposa il capitano Guido Cosulich, direttore generale delle «Linee Triestine per l'Oriente», e il signor Nico Rizzi (Ginevra); per lo sposo il fratello Giacomo e l'avv. Veliko Fabianic da Zara. All'eletta coppia ogni più fervido augurio.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: All'Alabarda, via Belli 1; All'Annunziata, via Negrelli 18; Barbo & dott. Carniel, piazza Garibaldi 5a; Benussi, via Cavana n. 11; Godina Ist. di Previd. «Michele Bianchi», via Ginnastica 6; Millo, via M. Buonarroti 11; Alla Minerva piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Tamaro & Neri, via Dante 7; Vielmetti, piazza Ciano 15. Harabaglia di Barcola e Nicoli di Servola.

Servizio d'ispezione medica della Cassa provinciale di malattia e della Associazione mutua fra impiegati nei giorni festivi. Gli assicurati e i familiari delle due Casse possono ricorrere nei giorni di festa intermedia e di domenica all'ambulatorio d'ispezione in via Slataper 5, dalle 10 alle 11. Le chiamate del medico a domicilio nei casi urgenti vanno fatte dalle 8 alle 16 in via A. e F. Nordio N. 15.

Integrazione salariale per sospensione di lavoro o riduzione di orari

L'Unione provinciale degli industriali comunica:

Si ricorda alle Aziende industriali che le stesse per ottenere l'autorizzazione ad integrare i salari degli operai in seguito a sospensione di lavoro o riduzione di orari determinate da particolari contingenze derivanti dallo stato di guerra (ritardi nei trasporti, nella distribuzione o nell'arrivo di materie prime, deficienza di energia elettrica ecc.), debbono presentare domanda direttamente all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, sugli appositi moduli da questo predisposti, rimettendone copia all'Unione industriali.

L'integrazione potrà essere autorizzata per le ore mancanti al raggiungimento delle 48 ore settimanali, se l'orario normale delle aziende è di 48 ore o superiore, o fino al raggiungimento del minor orario praticato nell'azienda negli altri casi. Le domande vengono esaminate dall'apposita Commissione che si riunisce normalmente ogni martedì.

Va ricordato infine che della eventuale sospensione del lavoro e delle riduzioni di orari le aziende devono dare tempestiva comunicazione alla Prefettura in ottemperanza alle disposizioni in proposito contenute nell'Ordinanza n. 25 dell'11 marzo 1944 del Supremo Commissario per la Zona di Operazioni «Litorale Adriatico».

TEATRI E CONCERTI

"101 danza,, e "Principessina,,
Oggi alle 19 replica al Rossetti

Un attraente variato e divertentissimo spettacolo è stato presentato ieri al Rossetti con la fantasiosa rivista della danza attraverso tutti i tempi e tutti i paesi «101 danza» presentate dall'imponente gruppo delle danzatrici di quella magica mestra che è Maria Jessipowa. Attraverso una coreografia bizzarra ed estrosa, che ha dato campo alle esecutrici di esibirsi nelle loro singole qualità personali, si sono avvicendati alla ribalta una infinità di quadri, ognuno dei quali ha ottenuto il più vivo plauso dagli spettatori che gremivano ogni ordine di posti. In una prossima edizione parleremo diffusamente di questa singolare manifestazione di arte che, fra l'altro, ha il pregio di aver rivelato tante belle personalità della danza.

La seconda parte del programma era costituita dall'operetta-rivista, in un atto di Ferruccio Apollonio — il fortunato celebre autore di «Romagnola» e tante altre belle canzoni di grande duraturo successo — «Principessina», che ha trovato in Gianni Cavalieri, Fulvio Meaotti, Jole Silvani, Nino Slobez, Anna Carpi, Livio Persini, Lina Lanzi e Maria Pagliar, degli interpreti intelligenti, volonterosi, brillantissimi, che hanno impresso al gaio lavoro un ritmo di sana e travolgente comicità. Anche di questo armonioso lavoro dell'Apollonio parleremo ampiamente in uno dei prossimi numeri.

Il successo dello spettacolo è stato pieno e vibrante, concretatosi con calorosi applausi dopo ogni numero. Il divertentissimo spettacolo oggi si replica con inizio alle ore 19 precise.

Concerti alla radio

Domenca 27 agosto, alle 22 verranno trasmesse da Radio Torino musiche antiche e moderne, eseguite dal violinista Ercole Giaccone; al pianoforte: Nino Antonellini. Sono in programma: Veracini: «Ciaccona», (trascrizione Franzoni); Casella: «Minuetto», (dalla «Suite scarlattiana»); Guarino: «La strega della selva azzurra»; Gui: «Orientale»; Sarasate: «Zingaresca», dall'Op. 20.

Mercoledì 30 agosto, alle ore 20.20, Radio Milano trasmetterà il settimo concerto della prima serie del Ciclo delle sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven. Il programma comprende tre sonate, interpretate da Carlo Vidusso: «Sonata in sol maggiore», op. 49 n. 1 (Andante - Rondò); «Sonata in sol maggiore», op. 49 n. 2 (Allegro ma non troppo - Tempo di minuetto); «Sonata in sol maggiore», op. 79 (Presto alla tedesca - Andante - Vivace).

SPETTACOLI E RITROVI

ROSSETTI. 19: «Principessina» di Ferruccio Apollonio e «101 danza».
NAZIONALE. 15: «Papà cerca gloria», con Hans Moser. Ult. 20.15.
EXCELSIOR. 15: «Il paradiso degli scapoli», H. Rühmann, G. M. Terno. Ult. 20.
SUPERCINEMA. 14.30: «I mariti», con Amedeo Nazzari e Mariella Lotti.
FILODRAMMATICO. 14: «Batticuore», A. Noris, J. Lodge e Comp. Cecchelin in «Tuto per l'apetito» e varietà. Ult. 19.45.
FENICE. 14.30: «Il barone di Münchhausen», meraviglioso film a colori, interpretato da Hans Albers.
ITALIA. 15: «Il barone di Münchhausen», capol. a colori, protagonista Hans Albers. Ultima 19.45.
IMPERO. 14: «Sogno bianco».
VIALE. 14: «Angeli abbandonati», con Antal Pager. Storia d'amore.
[illegible]SSIMO. 15: «Il diamante nero», sensazionale, con Gaby Morlay, C. Vanel.
ODEON. 14: «Anime in tumulto», con Gina Falckenberg e Carlo Zamberlani.
SAVONA. 14: «Invito alla danza», con Hans Moser e Paul Hoerbiger.
MARCONI. 15: «Ore 9: lezione di chimica», Alida Valli, I. Dillan, A. Checchi.
AZZURRO. 15.30: «Il mistero dell'altro», con Willy Forst, Trude Marlen.
RADIO. 15: «Werther», con Pierre Richard, Annie Vernay.
VITTORIA. 15.30: «L'ombra dell'altra», con Hilde Krall, belliss. Ult. giorno.
CENTRALE. 14.30: «Notte d'incanto», con Marika Rockk e V. Staal. Successo.
ADUA. 15: «Arditi dell'oceano», avventuroso, con Ilse Werner e Herbert Wilk.
VENEZIA. 14: «Capitan Fracassa», Elsa De Giorgi, O. Valenti.
CARDUCCI. 15.30: «Don Pablo il bandito» (Luci sommerse), F. Giachetti.
ROMA (Scrvola). 16.30: «Tu ed io», con Brigitte Hornev, splendido.
BELVEDERE. 15.30: «Turbamento», Mariella Lotti, Renzo Ricci, Sergio Tofano.

Il fatto di sangue di via Ginnastica

A seguito di accertamenti sulla uccisione del maggiore dell'Esercito repubblicano Guido Errera, di cui demmo notizia nella cronaca del 21 corr., possiamo escludere nel modo più assoluto l'ipotesi che per prima si era affacciata, che il reato fosse da attribuirsi a motivi passionali. Si tratta invece di un vile assassinio.

Nell'uscire da una galleria va a sbattere contro una tubatura

Nell'uscire ieri dopo lo stato di allarme dalla galleria-ricovero di piazza Foraggi, la casalinga Antonia Ravasini, di 34 anni, abitante al numero 17 della strada di Fiume, è andata a sbattere contro una tubatura ferendosi alla regione parietale sinistra. Il caso non è grave.

La cornata del bue. Il 19 corrente, l'agricoltore Giuseppe Lozzar, di 36 anni, da Sasseto, incassata una cornata da un bue, è rimasto ferito al bulbo oculare destro. Ieri il malcapitato agricoltore ha dovuto essere accolto nella divisione oculistica del nostro ospedale.

LA SCIENZA DELL'ASSICURAZIONE

Una serie di conclusioni sul dibattuto problema

Dal dott. Giulio Gratton riceviamo e pubblichiamo:

Col suo articolo, pubblicato sul «Piccolo» di domenica scorsa, il prof. Rigo ha giustamente ricordato il contributo che anche di recente la nostra Università, per iniziativa del precedente Rettore prof. Viora e per merito del prof. Origone, ha apportato agli studi assicurativi, organizzando, pur nelle attuali sfavorevoli circostanze, la «Scuola biennale di perfezionamento in discipline corporative con indirizzo assicurativo» prevista dal D. L. 26 ottobre 1940 n. 2060.

Questo corso era però dedicato a persone già laureate ed aveva lo scopo di preparare in maniera specifica funzionari per le organizzazioni corporative e per le imprese economiche interessate al particolare indirizzo della Scuola. Si possono pure ricordare ancora altre benemerenze dell'Ateneo triestino, p. es., per non risalire molto lontano, il Corso complementare d'assicurazione, che funzionò durante l'anno accademico 1922-'23 presso l'allora Istituto superiore di Scienze economiche e commerciali, in base al D. L. 7 novembre 1921 n. 1690. Questo corso comprendeva le seguenti materie: economia e diritto delle assicurazioni, matematica e statistica assicurative, tecnica e pratica interna delle assicurazioni vita, assicurazioni contro i danni, assicurazione incendi e sua tecnica, tecnica delle assicurazioni trasporti, assicurazioni sociali. Il Corso era concepito come integrazione (IV Corso) degli studi compiuti nel regolare triennio, secondo il normale programma del tempo.

Iniziative senza continuità

Perchè — vien fatto di chiedersi — iniziative così utili non hanno avuto continuità? Non perchè il bisogno non ne fosse sentito: in un centro assicurativo dell'importanza di Trieste non può sfuggire agli studenti che intendono entrare nella carriera assicurativa il vantaggio d'aver compiuto studi assicurativi speciali; e neppure perchè sia mancato l'appoggio delle imprese assicuratrici cittadine, le quali, al contrario, manifestarono in ambedue i casi il proprio caloroso interessamento e misero a disposizione dell'Ateneo propri funzionari esperti e studiosi di problemi assicurativi, perchè gli insegnamenti teorici potessero essere integrati anche da quelli di nozioni tecniche particolari all'esercizio dei vari rami d'assicurazione. Ciò che mancò, a nostro avviso, fu un centro stabile sul quale ed attorno al quale dovrebbe reggersi e coordinarsi, e cioè una cattedra permanente di scienze dell'assicurazione.

E qui siamo al nodo della questione. V'è chi dice che una scienza dell'assicurazione c'è, altri lo contesta, altri ancora intende per scienza dell'assicurazione la sua tecnica, o il complesso delle sue tecniche, se così si preferisce; e quest'ultimi si richiamano alla copiosissima letteratura scientifica che dal '700 ai nostri giorni tratta dell'assicurazione e della sua tecnica, ed alla quale tutti sanno che abbiamo avuto parte onorevole ed importante anche noi italiani. In fatto hanno ragione un po' tutti ed un po' tutti fanno un po' di confusione. Crediamo, intanto che ognuno sarà d'accordo nel distinguere in sede epistemologica scienza e tecnica. Tecnica — come ben dice il prof. Rigo — è arte, cioè complesso di procedimenti diretti a risolvere problemi concreti e particolari, in cui il rigore scientifico delle premesse non è disgiunto da una certa dose di fantasia inventiva; scienza invece è totalità di conoscenze relative ad un oggetto, ordinate secondo principi logici.

Anche la scienza, s'intende, mira in definitiva alla prassi, a giovare, mantenere, formare, elevare la vita (*tantum possumus quantum scimus*) altrimenti resterebbe sterile erudizione, ma l'indagine scientifica non ha tanto lo scopo di rispondere alla domanda «come si fa», ma «che cosa è, perchè è così e com'è divenuto quello che è», è rivolta cioè ad indagare l'essenza, la genesi e la ragione dei fenomeni, a scoprire l'elemento unitario, la legge generale necessaria che, collegando fatti e concetti — o meglio fatti elevati a concetti — li chiarisce tutti e mostra la regolarità e l'ordine dove appariva la selva selvaggia dei dati empirici. Ora per sapere «come si fa» è evidente che occorre sapere «che cos'è» l'oggetto sul quale si vuol operare ed a qual fine generale dev'essere diretto l'operato stesso: in parola, *savoir pour prévoir*, come disse lapidariamente A. Comte. La scienza è dunque sopraordinata alla tecnica, perchè quest'ultima può soltanto risolvere problemi concreti speciali, ma non porre codesti problemi nei loro termini razionali ed universali, cioè in nesso con una visione totale non solo di tutti i fatti attuali e passati, ma di tutti i fatti possibili. Questa visione completa è conquista e prerogativa della scienza come tale; essa sola può dire al tecnico in conoscenza di causa «cosa si *deve* fare», lasciando a lui il «come».

Molte discipline... per una scienza esatta

Il diritto assicurativo, la matematica assicurativa, la statistica, la demografia, la medicina assicurativa e via dicendo sono, indubbiamente, strumenti efficacissimi ed indispensabili per la formazione ed il continuo prefezionamento della tecnica scientifica dell'assicurazione, ma nè messe in fascio nè prese isolatamente codeste discipline ci dànno una scienza dell'assicurazione, ci consentono cioè una veduta sull'assenza, gli scopi e le possibilità dell'istituto.

Per cominciare, non ci possono nemmeno fornire un concetto ed una teoria del medesimo; domandate al giurista che cos'è l'assicurazione e vi risponderà: un contratto, o, al massimo, l'operazione che consista nel trasferire un rischio da una persona (l'assicurato) ad un'altra persona (l'assicuratore). Ora è certo che l'assicurazione *non* è questo, o piuttosto che questo può esserne uno degli aspetti formali, ma non la sostanza (la quale si concreta nella *trasformazione* d'una pluralità di rischi in un esborso certo e matematicamente valutabile a priori). E si badi che codeste questioni di definizioni e di concetti non son già mera accademia, ma son gravide d'importantissimi riflessi pratici: ne discendono infatti tanto indirizzi tecnici quanto conseguenze di politica assicurativa che sarebbe troppo facile illustrare se lo spazio che la cortesia di questo giornale ci concede non fosse necessariamente limitato.

Ora anche a codesto lavoro speculativo e teorico le cattedre universitarie son chiamate a partecipare, parallelamente alla loro ovvia attività didattica ed al loro compito, per così dire organizzativo, di coordinare ai fini della loro utilizzazione per il progresso d'una tecnica razionale gli insegnamenti delle discipline giuridiche, economiche, matematiche e naturali, in quanto interessino in tutto o in parte l'esercizio pratico dell'assicurazione. E notiamo di passaggio che l'insegnamento accademico delle discipline assicurative non deve già proporsi *soltanto* la preparazione professionale teorica degli assicuratori, ma anche la diffusione della cultura assicurativa nel pubblico in genere ed in particolare tra coloro che saran chiamati come giuristi, medici, ingegneri, ecc. a collaborare con i tecnici propriamente detti nell'esercizio delle attività assicurative, rispettivamente che, percorrendo la carriera delle pubbliche amministrazioni, avranno ad occuparsi dell'assicurazione dal punto di vista del pubblico interesse e della pubblica utilità.

Il compito d'una scienza dell'assicurazione non appare dunque ristretto soltanto a darci una teoria dell'assicurazione — e sarebbe già un bel lavoro, se si pensa che c'è chi pretende d'identificare l'assicurazione con una lotteria (Herrmann) o vi scorge un «affare di scambio» (rischio più premio contro sicurezza; Jessen) o un'attività produttiva di beni in tutto analoga all'agricoltura (Weddigen) o un'operazione che mira a soddisfare bisogni «futuri ed incerti» (Gobbi) e via dicendo... — ma inteso a trarre dalla teoria criteri per la politica assicurativa e direttive per lo sviluppo ulteriore della tecnica.

La quale tecnica — spendiamo ancora qualche parola — è certamente oggi molto perfezionata e raffinata e specializzata nei suoi particolari, ma tuttavia fondata su principi scientifici generali che sono *i medesimi* per tutti i rami e che formano un corpo di dottrina che dev'essere insegnata (ed anche l'insegnamento di codesti principi generali è, appunto, compito della scienza dell'assicurazione). La tecnica dell'assicurazione, non ostante i suoi grandissimi progressi, è ancora, a nostro modesto avviso, suscettibile d'importanti sviluppi, non precisamente nel senso della specializzazione dei rami. Infatti è verosimile che l'avvenire non ci porterà verso un'ulteriore e sempre crescente differenziazione e divisione del lavoro nel campo dell'assicurazione indennitaria, ma piuttosto verso una sintesi delle tecniche particolari; in altre parole riteniamo che ci si dovrà orientare — per forza di cose ed in armonia con le finalità dell'istituto — verso l'assicurazione «integrale» (o, per spiegarci più chiaramente, verso forme di coperture contro «tutti i rischi») di determinati gruppi d'oggetti, come ad es. l'assicurazione integrale dei rischi agricoli (edifici rurali, attrezzi, macchine, raccolti, bestiame), dei rischi industriali (stabilimenti, materie prime, semi-lavorati, merci finite, installazioni, macchinari), ecc. contro le conseguenze economicamente pregiudizievoli di tutti gli eventi d'ordine elementare o meno, ma «causali» (in senso assicurativo), come d'altronde sta praticamente avvendo per l'assicurazione trasporti. Un'evoluzione di tanta portata non può essere, ci sembra, opera della sola tecnica ma ha bisogno d'appoggiarsi sopra una scienza dell'istituto, dei suoi fini e dei suoi limiti teorici.

Un concetto chiarito

Con ciò riteniamo d'aver chiarito il nostro concetto d'una scienza dell'assicurazione. A chi sostiene che codesta disciplina non ci sarebbe, rispondiamo anzitutto che n'esistono le premesse logiche ed epistemologiche e poi che ci sono intere biblioteche di trattati nei quali da qualche secolo s'accumulano nozioni, conoscenze ed esperienze tecniche che attendono di venir coordinate e sistemate in funzione d'una teoria, per formare un tutto organico e servire sempre meglio alla pratica. Tutte le discipline particolari nascono progressivamente dall'indifferenziata somma di conoscenze che costituiscono il sapere umano; la scienza è perennemente *in fieri*. E codesta perenne creazione è opera collettiva di tutti gli studiosi di tutti i Paesi e soprattutto di quei focolari di cultura, di discussione e di critica disinteressata che soltanto l'ambiente accademico ha il potere di suscitare e di nutrire. A questa opera comune *de scientia condenda* in tema assicurativo auspichiamo che possa partecipare anche l'Ateneo triestino, aggiungendo anche questa alle tante sue benemerenze, e su ciò credo che siamo tutti d'accordo, sia che pensiamo possibile una scienza dell'assicurazione come disciplina autonoma, sia che la consideriamo come un capitolo speciale della scienza economica.

Scaraventato al suolo da un'auto

Verso le 12 di ieri, in via Carducci, nei pressi dei magazzini UPIM, il piccolo Luigi Cocolo, di 7 anni, abitante in via Fonderia 12 è stato investito e gettato a terra da un'auto di passaggio. Soccorso dal vigile urbano del IV settore Lorenzo Zuccoli, il Cocolo è stato trasportato all'ospedale ove gli vennero riscontrate delle escoriazioni alla gamba destra e al ginocchio sinistro guaribili in non meno di una settimana.

Un altro investimento automobilistico

Un secondo investimento del genere ma con conseguenze ben maggiori, è avvenuto poco dopo le 18 in via Nizza. Si tratta della ventiquattrenne Regina Cleva, abitante in via Kandler n. 10, la quale ha riportato delle gravi contusioni alla regione temporale destra con conseguente stato commozionale. Dato il caso, la poveretta ha dovuto, poco dopo l'incidente, essere trasportata all'ospedale.

Decesso. E' scomparso immaturamente in questi giorni, soggiacendo ad un male inesorabile, il valente violoncellista concittadino Remo Brumat, uno tra i migliori componenti della nostra Orchestra Stabile. Era stato allievo del Liceo Musicale Triestino e giovanissimo ancora s'era imposto per le sue belle doti di musicista, che ne facevano un istrumentista di non comune valore. Il Brumat lascia un profondo rimpianto negli ambienti musicali cittadini ed in quanti lo conobbero e ne apprezzarono l'animo gentile, l'elevato sentire e il generoso cuore. Aveva partecipato valorosamente alla guerra per la conquista dell'Impero, rimanendo ferito ad una gamba. Apparteneva in qualità di volontario all'U.N.P.A., che volle rendere omaggio alla salma inviando una corona di fiori ed una rappresentanza ai funerali svoltisi ieri, ed ai quali intervennero pure i maestri Antonicelli per l'Ente Autonomo del Teatro Verdi e De Vecchi per l'Orchestra Stabile della città di Trieste, insieme a un largo stuolo di colleghi ed amici dell'egregio artista. Ai congiunti, così duramente colpiti, l'espressione del nostro cordoglio.

Battute d'aspetto in un Commissariato di p. s.

Il mulo... bene educato e la disperazione di Virgilio

Al Commissariato di via Brunner i funzionari di p. s. non dormono malgrado l'afosità del pomeriggio. Sono più che svegli e lavorano per riassestare i fatti e i fatterelli di qualche tempo fa le cui copie debbono passare all'archivio. Il caldo concilia di solito il sonno, ma, come si è detto, nel suddetto ufficio di p. s. non c'è tempo per chiudere entrambi gli occhi e per fare — ma come? — un onesto pisolino. Per farla breve, funzionari e agenti sbrigavano ognuno per proprio conto il lavoro consueto (che in un Commissariato non è mai poco), allorchè un timido battere di nocche sull'uscio disturbò — ma assai lievemente — quelle teste abbassate su incartamenti, deposizioni e mezze querele finite con la pacificazione dei contendenti. Faceva caldo, abbiamo detto, e gli agenti si guardarono meravigliati, come a far capire che a quell'ora — erano le 16 precise — chi non lavorava faceva sicuramente il pisolino pomeridiano nella sua pacifica casa, oppure si dava... allo sport del nuoto andando a refrigerarsi in uno dei bagni marini prossimi alla città.

— Be' — disse uno — con questo caldo c'è ancora gente che ha voglia di... riscaldarsi e di raggiungere così... i 50 all'ombra? Un altro disse: «avanti», ma la voce percosse i muri e si perdette oltre le griglie delle persiane semichiuse. Nessuno entrò. L'agente ripetè «avanti» con una voce baritonale.. da oscurare quella di Gino Bechi, ma la porta rimase ostinatamente chiusa.

— Saranno gli spiriti — disse il primo atteggiando le labbra imperlate di sudore a un mezzo sorriso.

— A quest'ora — fece il secondo incredulo. — Ma non è a mezzanotte — soggiunse — che gli spiriti, gli spettri o, se credi, le anime dei defunti si fanno... vivi?

— Bah, io non ne so niente...

La battuta si ripetè e qualche istante dopo il capo di un timidissimo uomo del contado apparve attraverso la porta che una mano, pur essa timida, stava lentamente spalancando.

— Permesso?

— Avanti, perdindirindina, fatevi avanti, senza paura.

— Oh, signor, mi no go paura — disse l'uomo che teneva stretto fra le mani uno stinto cappello color verde prato — ma me dispiasi de disturbar...

— Disturbare? Se delle ragioni e degli interessi vi hanno spinto fin qui? — fu la risposta — non c'è disturbo che tenga. Noi siamo qui per fare osservare la legge... quindi.

— Eco — si giustificò l'ospite inatteso — mi son Virgilio M. e fazo, come che i vedi, l'agricoltor. In sto mondo se fa quel che se pol, no?, e quel che Dio ne disi de far...

— Bene; continuate.

— Va ben, siori, continuo. Mi son un omo che co se afeziona a qualchidun no xe gnente che me possi distacar... Son, come se disi?...

— Come l'edera — gli suggerì il dirigente apparso in quell'attimo nell'ufficio degli agenti — che ove si attacca muore.

— Proprio cussì, sior mio. Per dirla tuta, ve confesserò che me iero talmente afezionà a un musseto, che questo pareva ch'el sentissi el ben che ghe volevo. Lo gavevo cressudo ben e anche se i tempi i xe piutosto bruti, me lo gavevo ingrassà come un porcheto. Lu el iera contento e mi più de lu, perchè co' se tratava de tacarlo a un careto, no 'l diseva de no: anzi, per dimostrarme el suo afeto, el me lavorava... pezo de un mus carigo de ani...

— Andiamo al sodo.

— Al sodo? No capisso, sior mio. La voleva forsi dir «al soldo»?

— No, al sodo. Cioè abbandonate la descrizione... del carattere del vostro mulo e ditemi invece cosa gli è capitato.

— Capitato? Ciameghe pur «capitato», ma, mi, sior comissario, el mus no lo go più!

— Rubato?

Virgilio M. alzò gli occhi al cielo, poi li abbassò come dovesse fare un atto di contrizione:

— Mah, anche questo lo sa Dio; mi so solo che el mio mus, la bestia più cara e più afetuosa che gavessi mai avù, la me xe sparida, come se la me fussi andada in fumo.

— Ma questa bestia — rincalzò il funzionario — si può sapere dov'era?

— Ah, sì; la iera in una stala, sior mio, neta e bela come la camera de leto de un principe... Che stala! Zerte volte me vigniva la voia de dormirghe anche mi...

— Allora?

— Alora el mio musseto el xe sparì: da la stala de via dell'Agro el ga ciapà la fuga e adesso, povereto, chi sa dove che 'l xe e come che 'l patissi... Oh, no iera meio che a sofrir fossi sta mi inveze del mio mus?

— Ripeto — cercò di concludere il commissario — avete dubbi su qualcuno? Il ladro c'è, non c'è, oppure il mulo, trovato aperto l'uscio della stalla se ne è andato insalutato ospite?

Virgilio M., che abita ad Albaro Vescovà, non aggiunse verbo, ma se qualcuno gli avesse osservato gli occhi si sarebbe accorto che questi gli si erano annebbiati da un velo di lacrime.

— La me trovarà el mio mus, sior?

— Vedremo, cercheremo, indagheremo...

L'agricoltore tentò di sorridere. Non riuscendovi disse «grazie» con un inchino e con una scappellata degni del più compito moschettiere del Re Sole. Poi, prima di riprendere la strada di casa, disse:

— Se me lo trovè... ve farò dir grazie de lui... perchè lui, povero musseto, el xe ben educà e 'l sa tratar la gente meio zertamente de quel che so far mi.

Virgilio M., dopo essersi deterso il sudore della fronte con un fazzoletto che aveva tutte le parvenze... di un mezzo lenzuolo, porse la sua mano destra sudata a tutti e, rinnovato il suo ringraziamento per l'opera buona che gli agenti avrebbero compiuta in suo favore, si allontanò dal Commissariato e uscì sulla strada arroventata dal sole.

COMUNE DI TRIESTE	
26 agosto 1944	
NATI	7
MORTI	4
MATRIMONI	—

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE — I SANTI D'OGGI E DI DOMANI DI NOME ROMANO: 27 agosto: Marcellino, Pietro; 28 agosto: Giuliano, Agostino, Fortunato, Gaio, Viviano.
NATI (26 agosto): 7.
MORTI (26 agosto): Orso Alberto, a. 41; Gentini Simonetta, a. 1; Girselli Roberto, m. 10; Terrana ved. Leguasso Antonia, a. 72.

Maneggiando ieri uno scalpello, il bracciante Giordano Basile, di 34 anni, abitante in S. M. M. Inf. 274, si è prodotto accidentalmente una ferita lacero-contusa al palmo della mano sinistra. In giornata, il Basile è stato medicato all'Ospedale Maggiore; se la caverà in circa una settimana.

COMUNICATI

Ricorrendo il XXV anniversario del matrimonio di
LUIGINA PEPE
e GIOVANNINO D'ELIA
i colleghi tutti augurano ogni felicità.
Trieste, 26 agosto 1944.

La dott. SONIA MASSERA resta assente da Trieste fino al 18 settembre

Prova ad ascoltare: questa che parla è l'acqua di Venezia

Il romanticismo di Venezia è soltanto notturno? Non bisogna credere ai poeti, ai pittori, agli indovini.

Tintoretto risaliva il ponte dell'Abbazia, scendeva nella fondamenta, cercava un suo solitario rifugio su l'imbrunire, ne usciva con le prime luci dell'aurora, ci aveva per compagni misteriosi delle sue stramende avventure i pupazzi di cera, di stoppa, di legno, di crinoline che illuminava con le lampade e con le torcie, i protagonisti di un teatro divino che passarono di mano, guardando il mercato risaoso dei Santi Apostoli dalla finestra di un nobil vecchio, finirono a Londra come molte cose nostre.

Con le prime luci dell'alba il grande Pittore, dopo qualche ora di sonno, rifaceva nella tela la fantasia notturna che gli era nata improvvisamente nel cuore, a colloquio con i testimoni del suo dramma interiore.

Nella basilica di San Sebastiano, Paolo Veronese «prigioniero dei monaci» chiedeva di rientrare a notte tarda per rivedere da vicino le sue creature, ed ascoltare un sommesso parlare, adagio adagio nella lenta musichetta de l'acqua che si scioglieva nella riva, tartanelle alla fonda e alberi di navigli crocefissi al cielo, di fronte all'isola nebulosa dove la signoria ospitò «per sette notti» Michelangelo fuggito da Firenze.

Il tempo riprese la sua corsa ma non modificò le abitudini della vecchia città. Anche gli sbirri cercarono Goldoni su una fragile barchetta, che usciva in Canal Grande dal Rio di San Tomà col «codega» sonnolento che doveva illuminare una spia al soldo del futuro trasformatore del Teatro veneziano. Venezia era la città senza sonno, la città senza notte, e che delle notti faceva giorno, per un'antica abitudine che gli anni avevano trasformato, ma non dispersa.

Se a Riccardo Wagner piaceva immensamente tornare al Caffè Lavena quando le saracinesche erano abbassate e rifare il nastro del Canalazzo con la luna e la strada allegra del suo gondoliere che remava a puppa, tutti i poeti cittadini vissero le loro ore più veneziane tra la Frezzeria e la Merceria, fra la casetta del Procuratore Dario e la Chiesa dei Bernini, dalle cui sponde del canale, una città che si divertiva nei caffè, nei teatri, nei ridotti, in un fremente romanticismo che rimase prepotente notturno nei filtri e nelle magie de' suoi cavalieri, ma costituì una legittima eredità per gli «indrori» che s'impegnarono a godere, forestieri e veneziani, senza ricordare de Musset, la Sand, Gautier, e perfino Goethe che vi deve passare la notte in Piazza S. Marco, un'alcova discreta che aveva per baldacchino il cielo.

Gli ultimi che esaltarono la sua bellezza da Giacinto Gallina a Riccardo Selvatico a Luigi Sugana ad Attilio Sarfatti, quelli che ne interpretarono in una gamma discorde lo spirito, furono poeti notturni — gente di caffè — quando eran di moda le salette del Florian e del Quadri nelle quali Pompeo Molmenti, Antonio Fradeletto, Enrico Castelnuovo trascinavano legioni di idolatri e di iconoclasti che in città si chiamano anche adesso «tagiatabarri».

La vecchia abitudine fu assecondata dal giornalismo battagliero dell'epoca: la vecchia «Gazzetta di Venezia», il «Giornale di Venezia», il «Gazzettino», «L'Adriatico», la «Difesa» e le due sale di Caffè Martini a San Fantin, trasformate, a sera tarda, in «Senato Veneziano» con Sebastiano Tecchio, Mario Morasso, Luciano Zuccoli, e le indimenticabili figure dei vecchi polemisti, dei vecchi cronisti, che lasciavano le redazioni dopo il tocco e si rovesciavano fino al levar del sole nella roccaforte del giornalismo dove confluivano cantori, disegnatori, musicisti, combriccole rumorose di gaudenti che ristabilirono il romanticismo decaduto in una insospettata rifioritura di tipi e di macchiette che, in parte, sono consegnate «alla storia» nelle pagine del grosso manuale del Bertolini.

Moltiplicate per venti o per cento, di quartiere in quartiere, di campo in campielo e ne verrà fuori, immodificabile, lo spirito notturno di una città, così diversa da tutte le altre, dove tutto si riduce ad un giocar lento di parole anche se la vita quotidiana è operosa e febbrile. Ma se fosse permesso un invito in tempi così severi verrebbe la voglia di dire ai turisti del nostro Paese che un viaggetto alle lagune potrebbe riuscir gradito, adesso che c'è il coprifuoco, e che a letto ad una certa ora bisogna andarci per forza. Non che la città fosse assuefatta a dormir fino a tardi. Si svegliava presto, se era necessario, ma leggermente pallida e assonnata come se le costasse una fatica difficile. Di sera chi ci sognava di andare a riposare? Se non ci fosse la Piazza, la Piazzetta, la Riva degli Schiavoni, le Zattere, Venezia si sarebbe riversata nel Rio Terrà — dai Pensieri ai Catecumeni — o si sarebbe ritrovata nel Piazzale della Salute, o in Punta alla Dogana. Non v'è un veneziano che conosca del tutto Venezia e che non sia si scoprirla appena gli riesca. Di giorno è impossibile. Di notte è una gioia. Si cammina dietro una scia; una fontana che gocciola come una clessidra, una catena che cigola, una barca che geme. Si va alla ventura. Si va anche se nessuno offra più un bicchier di acqua e mistrà o un sorbetto, anche se tutte le mescite sian chiuse. Si va per amore di Venezia. Prima non si conoscevano i richiami dei soldati, non si sapeva di pattuglie e di ronde. Per i veneziani è tutto nuovo, quasi nuovo come questa divina città.

Qualche chiesa è protetta, qualche cavallo è sceso dal piedestallo (anche quello che «la morte viva domina in Vinegia»), molto di quel che possediamo è stato spedito via, ma questo non toglie un particolare allo spettacolo che si rinnova con la luna, con le stelle, con l'oscurità. La città si immerge ne l'ombra e resuscita come una meraviglia preziosa da uno scrigno ignorato. Si veste di tinte fluttuanti e lascia ne l'acqua taciturna collane di turchesi, di ametiste, di topazi. Fino ad una certa ora, fino all'estremo minuto dell'ultima ora di vita, Venezia si agita negli «squeri», nei cerchi, nelle rive. D'improvviso dispare come per un giuoco di prestigio. Tu credi che dorma davvero ed è sveglia. E' un coprifuoco legale sul quale non c'è una cosa da ridire. Ma dentro le case, almeno per due ore, al lume fioco di una lampada azzurra, tutta la città che non ha sonno ricomincia a parlare. Di che, non oserei dire. Ma di notte tarda Venezia non ha bisogno di «colori». Anche il rumore si spegne ne l'acqua. Quando lo spirito non ne può più dalla stanchezza Venezia si spegne.

Passa la ronda. Ascolta. Ascolta la gente che parla, ma non in contrasto. Qualche rumore si racconta. Anche il rumore si spegne ne l'acqua.

Allora parla, soltanto l'acqua dei canali, la dolce maretta di Venezia, che non ha cessato un istante di raccontarci quel che fu e quel che sarà, e quel che non sarà mai una cosa, come una persona cara, che sappia tutte le stregonerie, di quel che furono e di quel che saremo nel veneziano, così diversa, dalla storia.

Giannino Omero Gallo

MEMORIE CITTADINE

Una famiglia di artieri triestini del Quattrocento

Benchè se ne abbia soltanto notizie frammentarie la famiglia popolana dei de' Pari doveva essere fra le maggiormente antiche, numerose e prospere della vecchia Trieste. Già nel documento del 1202, con il quale la comunità triestina, a mezzo del gastaldo Vitale, dei giudici Pietro, Vodolrico, Leone e di 346 cittadini, s'impegnava a dare tributo, giurando fedeltà ed obbedienza al doge Enrico Dandolo apposta convenuto da Pirano, figura il cognome de' Pari.

Nei tempi successivi se ne ha sporadicamente cenno in testimonianze, contratti, affittanze e atti matrimoniali. Sempre però indicazioni di poco conto, sovente soltanto nome, cognome, patronomico e, talvolta, il nomignolo. Così in un documento del tardo Trecento si legge il nome di «Zuane Baptista dei Pari, marangon, dicto lo becho, quondam ser Matheus pictor». Ironia delle vecchie carte che, pur essendo tanto reticenti, tramandano ai posteri la disgrazia coniugale del povero Zuan Baptista, «bon citadin». Poi fino ai primi decenni del Quattrocento, silenzio assoluto su quella che doveva pur essere una famiglia prolifica.

Trattandosi di popolani, sorge però il sospetto che, in vari casi, il cognome sia celato sotto il nomignolo, il patronomico, la qualifica del mestiere, o — come si diceva allora — arte dell'interessato. Comunque, bisogna risalire al 1435 per sentir ricordare un Matteo dei Pari, carpentiere o stipettaio che fosse, al quale Benvenuta, vedova e legataria di Michele de Adamo, fece fare alcuni banchi per la chiesa di San Pietro. Tale lavoro gli venne pagato 96 lire di piccoli. Lo stesso Matteo nel 1457, in occasione delle nozze del figlio Daniele con Cortesia figlia di Tomadello de Tomis, gli donò una casa con annessi cortile ed orto nella contrada di Castello contigua alla casa di Matteo Snello e vicina al frantoio di Boncino Belli, pressapoco sul posto dove, dopo oltre due secoli, doveva sorgere la chiesa di Santa Maria Maggiore. Inoltre nel 1476 il Matteo vendeva un'altra sua casa sita nel rione di Cavana, per 20 ducati d'oro, più un orticello vicino per 20 lire di piccoli, a Giovanna figlia del fu Tristano dei Cingoli.

Figlio del predetto Matteo era quell'Andrea dei Pari del quale Jacopo Cavalli narra alcuni casi nel suo «Commercio e Vita Privata di Trieste nel 1400». Egli — testimoniando al processo contro Pietro Conte accusato di furto a danno del suo padrone Nicolò di Giovanni, con bottega vicino al fondaco del Comune — afferma di avergli ammanito il desinare e la cena, «coquebat disnatum et cenam»; una sera gli mandò la cena per mezzo del figliuolo Matteo, e Pietro (l'accusato) gli diede un boccale di miele che però non giunse a casa perchè nel buio il ragazzo inciampò ed il boccale si ruppe. Questo Andrea faceva il precone — cioè il banditore —, il «comandador de le guardie», nonchè il pittore.

Difatti dai «Camerari» del 1493 si apprende: «A dì 27 decembrio dadi a ser Andrea dej Pari per cholor al qual depense in la doana (la dogana si trovava in Crosada di fronte all'Androna Marinella) la figura de la nostra dona, soldi 10». Nel 1494: «A di 19 de zugno dadi a ser Andrea delj Pari, per comandamento de li signori zudisi, per aver depento la inchona de sora de la pescheria per so fadiga lire 1 soldi 8». Poi nello stesso anno, per aver dipinto «in la prochuraria a dì 24 de otubrio; larma de lo imperio», gli si diede 12 soldi.

A giudicare dai compensi non doveva essere un pittore di cartello, benchè anche gli artisti valenti non fossero allora troppo lautamente retribuiti. D'altronde non ci resta di lui nessuna opera per poterne giudicare direttamente.

I documenti sono tanto rari e frammentari da non consentire nemmeno a quel probo e coscienzioso scrittore che fu il Cavalli di stabilire il grado di parentela di questi Matteo ed Andrea con quel Giacomo dei Pari, il quale, non potendo rimettergli un debito di 20 ducati d'oro, cedette a Nicolò di San Lupidio una casa in Castello. Un altro dei Pari contemporaneo, citato dal Cavalli senza indicarne la professione, è Michele che fu ingiustamente accusato d'avere lanciato dei sassi contro la casa di Andrea Civelli, la sera del 6 gennaio 1472, mentre vi si festeggiava uno sposalizio.

Le vecchie carte triestine non parlano invece di due altri dei Pari: Giovanni e suo figlio Lazzaro, che d'altronde lasciarono ben più duraturo ricordo di sè in una delle torri che fiancheggiavano la porta di Terraferma a Parenzo, eretta al tempo della podesteria di Nicolò Lion, fra il 1447 ed il 1448. La bella torre pentagonale — che dalla parte interna ha un ampio arco ogivale — sulla facciata orientale porta murato il Leone alato nel cui libro aperto si legge: «Facite justitiam et dabo pacem in finibus vestris», cioè «siate giusti e darò pace al vostro paese».

G. P.

Dove l'abito fa il monaco

Ecco un libro che m'hanno raccomandato come divertente e che ha incominciato con lo stizzirmi: «Quartieri alti» di Ercole Patti. Deve essere un libro che ha avuto una certa fortuna. Lo arguisco dal fatto che il volume capitato nelle mie mani (ed. Garzanti, Milano, 1943) alzava già la bandiera della seconda edizione. Ora vi dirò la ragione per cui questo libro destinato a divertirmi ebbe in sorte di farmi stizzire alle prime pagine, talchè se io non fossi un lettore paziente che non s'affretta a buttar via i libri appena incominciati, probabilmente non leggereste oggi un articolo impostato su «Quartieri alti». Quella che m'irritò nelle menzionate prime pagine fu la metodica meticolosa insistenza con cui l'autore descriveva come fossero vestite tutte le persone che gli venissero sotto la penna. Pareva un indossatore, o uno di quei «giovanotti napoletani», che Matilde Serao, al tempo de' suoi «mosconi», ammaestrava giorno per giorno su quello che dovevano mettere addosso.

Vetrina di stoffe e di scarpe

Ecco già alle prime righe del libro «le scarpe a doppia suola dei giovanotti», e poi «i tacchi brillanti delle ragazze», e poi subito «le calze di seta fina con la cucitura scura sul polpaccio», e siamo appena alla seconda pagina, e già spunta una diva (del cinematografo, naturalmente) che «ha le scarpette rosse color formaggio olandese», la qual nota di colore è immediatamente seguita dalle «stoffe ruvide dei soprabiti», dalle «camicie a righine dei giovani del bel mondo» e da altre citazioni indumentarie tra cui naviga sperduto lo sfilarsi «di un guanto di antilope grigia».

C'è una leggiera sosta, un salto di pagina; e poi presto un'altra leccornia: il giovanotto «coi capelli incollati sul cranio, le scarpe con la cucitura al centro, in rilievo, come nelle meringhe con panna». E così si va avanti.

Tuttavia, si dirà, il libro deve pure essersi corretto da questa incontinenza vestiaristica, se l'abbiamo accusata soltanto nelle prime pagine. No, il libro non s'è corretto affatto; siamo noi che, leggendo avanti, ci abbiamo fatto l'abitudine. Giacchè il libro ha i suoi meriti, le sue grazie, ha i suoi capitoletti quanto mai felici. E in virtù di questi, anche i nostri pensieri sono diventati indulgenti riflettendo che, infine, è un'erudizione anche questa: chi sfoggia la sua competenza in vasi cinesi, in bronzi antichi, e chi in pezzi di vestiario che distinguono le varie categorie della gente moderna. Ricordiamo a questo proposito che un trattato molto serio intorno alla genuinità dei materiali che deve adoperare la buona industria citava a lodevole esempio le brave donne di una volta, tutte competentissime nel giudicare a occhio e a tasto le qualità dei vari generi di stoffe e di filati e nel torcere il viso da quello che puzzava d'imbroglio. Erano tempi, si capisce, ben lontani dai concetti autarchici; e anche il libro di cui oggi parliamo, con quella sua aria tanto moderna, sembra ben lontano dai tempi di guerra in cui viviamo. Deve essere stato scritto per lo meno alla vigilia di questi tempi; cinque o sei anni fa, una lontananza che pare un secolo, e bisogna perdonargli qualche debolezza: allora l'umanità poteva fare una certa scelta dei propri vestiti.

Vocaboli nuovi
e parole non più proibite

Nelle cronache che compongono il libro del Patti i vestiti delle persone hanno, come si è capito dagli esempi citati, una funzione di colore, di ambientazione dell'individuo nell'atmosfera pittoresca della vita, preferibilmente della vita mondana. Il vestito è quello che si vede di lui, quello che gli sta bene e sta bene al quadretto. L'autore non ha intenzione di approfondire la questione, di fabbricarci una filosofia come fece Carlyle; non ha la serietà di un Gide, per citare un romanziere di sudata sottigliezza, che in uno dei suoi romanzi più celebri presenta un giovanotto spiantato che deve far visita a un personaggio da cui dipende la sua fortuna: il vestito è abbastanza a posto, non c'è che dire, ma le scarpe sono da lungo tempo affezionate ai suoi piedi: il personaggio lo giudica dalle scarpe, ed è sicuro che si può averlo per poco. No, le persone che fanno da protagonisti, da macchiette e da comparse nei quadretti del Patti, non mettono questi doppi fondi machiavellici nei vestiti che portano addosso e che l'autore specifica con occhio così esercitato. Non è autore da pretendere di sezionare la gente. Confessa perfino di non sapere perchè certe determinate categorie di persone vestano in un certo modo, magari singolarissimo: per esempio i cinematografari, coloro che lavorano da impiegati, da meccanici, da galoppini negli stabilimenti cinematografici. «Alcuni hanno magliette di un giallo violento mai visto altrove. Uno tiene un fazzoletto da naso legato sulla testa, con quattro nodini alle cocche un altro ha una giacca di cuoio. Spesso calzano stivaloni, fumano la pipa e trattano le donne con eccessiva familiarità, come uomini». L'autore conviene che non hanno alcuna seria ragione di vestire a quel modo e che potrebbero fare la loro professione vestiti come gli altri mortali. Ma è inutile opporre la ragione quando ci sono i fatti che parlano. Non c'è alcuna ragione perchè il pappagallo sia verde: pure è verdissimo. Lasciate fare alla natura.

Il cinematografaro è parola che vi dà un suono di vocabolo nuovo: gli è che l'autore vive a Roma, scrive cronache della vita romana, e a Roma c'è, o c'era, una Cinecittà, con le sue illusioni, le sue delusioni e i suoi impiegati ed addetti, i quali devono pure avere un nome, e lo hanno dalla folla anonima che fa queste cose meglio dell'Accademia. Cinematografaro è un gran bel vocabolo, una bella conquista della lingua: vi riempie la bocca e vi regala, all'occorrenza, un buon settenario.

Inoltre ha un leggerissimo tono d'ironia benevola, e come non diceva una volta la gente ammodo, ma oggi lo dicono perfino le signorine, di sfottimento. E questo tono è eminentemente romano, ha fatto furori nelle cronache dei più ricercati settimanali romani degli ultimi tempi, e lo possiede egregiamente anche il Patti, anzi è un componente indispensabile della sua grazia.

La fontana di giovinezza

Giacchè il Patti non si può dire molto ricco di motivi nelle cronache di vita moderna raccolte nei suoi «Quartieri alti», ma una sua grazia ce l'ha. Un capitoletto come quello intitolato «Acque albule ovvero la giovinezza» è perfino raccomandabile ai delicati in fatto di aggettivazioni a doppietto, d'immagini originali e d'amabilità nel prendere in giro. Le acque albule sono acque sulfuree, e come dice l'autore, «vanno famose per il bene che fanno alla pelle; la tirano, la levigano, la fanno diventare come la seta». Perciò sono benedette, o erano benedette (prima della guerra) da quelli che non sono molto contenti della propria pelle, ossia da persone in età che mal sopportano di avere l'epidermide dei vecchi. Un'anima giovane deve avere anche la pelle giovane: è questione di armonia. Ed eccoli dunque accorrere alla fontana di giovinezza. «Grumi di zolfo navigano alla superficie vischiosi e mollici; e qualche signora non più giovane vi dà la caccia, nuotando con leggero affanno, per raccoglierli e spalmarseli sul viso, sulle spalle, sulle gambe, allo scopo di rinfrescarsi la pelle e apparire quindi più giovane. Si vedono anche autorevoli signori impiastricciarsi di melma verdastra».

Sono questi signori a dare lo spunto ad uno dei quadretti più vivi: «Si calano nella piscina con l'orologio alla mano, si spingono fino alla sorgente dalla quale, in un odore di fuga di gas, l'acqua irrompe fresca e frizzante come schizzata dal sifone del seltz. L'acqua ribolle, friccica sulla pelle ricoprendola di bollicine gasose, attacca e caustica le parti più delicate. I signori sopportano con piccole smorfie di dolore e di soddisfazione questi bruciori salutari».

Intorno alla cascata che «precipita giù a lenzuolo in una schiuma lattescente», c'è un'atmosfera — dice l'autore — di miracolo come a Lourdes». Ma il miracolo poi si avvera? Due signori, tanto ben rasati da non riuscire a vedere se il pelo sia bianco, si comunicano il loro entusiasmo. Dovrebbero essere miracolati. «Effettivamente, la pelle è diventata liscia come la seta. Ma la carne sotto è rimasta sempre molle e oscilla e gira liberamente attorno all'osso. Il polpaccio pende giù come un'amaca carica, e ad assestarvi una spinta non la finisce più di dondolare».

E' un piccolo schizzo di nudo. Lo si gusta, ma anche si capisce perchè l'autore, vedute a nudo così belle **cose, preferisca la gente vestita.**

b.

Il "bianco di Spagna,, distrugge le vitamine C

Lipsia, 26

(CE) Lo zucchero ha trovato molti surrogati che si possono usare sostituendo per la fabbricazione di conserve e di marmellate di frutta. Da diversi mesi molti sono poi domestici, si è occidente diffuso il «bianco di Spagna». Esso non è nocivo nè per le vivande nè per l'organismo umano, ma ha il potere di distruggere, come hanno recentemente dichiarato chimici germanici, le vitamine C, specialmente in primavera. Le marmellate di rabarbaro addolcite con il «bianco di Spagna» vanno maggiormente soggette a questo inconveniente. Si consigliano perciò le massaie a non fare troppo uso di questo surrogato, perchè tutte le sostanze in conserva, pur mantenendo il loro gusto originale, non contengono più gli elementi nutritivi.

I migliori attori delle scene berlinesi hanno offerto in questi giorni un giro artistico per le truppe combattenti. Ecco due beniamini del pubblico mentre ripassano la parte prima dello spettacolo: Ada Tchechowa e Dolf Szensen

ARTISTI ITALIANI CONTEMPORANEI

Due novecentisti: Pozzi e Manzù

Quel mio paziente lettore che ricordando la precedente nota sul novecentismo attendesse la seconda promessagli, voglia pazientare ancora un po', Manterrò la promessa, anche se non potrò adeguatamente ricompensare la legittima aspettazione. E dopo che s'è parlato dei modesti inizi — modesti ma non senza significato, come si cercò dimostrare — di quella pittura che con pericolosa ma non presuntuosa audacia osò accaparrarsi la prematura rappresentanza d'un secolo, si verrà a parlare degli artisti che, o educati e agitati dal nuovo verbo o — già avanti la sua enunciazione — da natura e da autonomo travaglio ad esso portati, del Novecento sono i più vivi e autorevoli rappresentanti.

Ennio Pozzi: Maria (1939)

Sono questi — per noi come già dicemmo — insieme con pochi altri i nomi di Amedeo Modigliani, Piero Marussig, Carlo Carrà, Giorgio de Chirico, Filippo de Pisis, Massimo Campigli, Giorgio Morandi, Pio Semeghini, Ardengo Soffici, Arturo Tosi, Felice Carena, Felice Casorati, Luigi Bartolini, Scipione Borsichi, Fiorenzo Tomea, Aligi Sassu.

Non è il nostro un elenco esattamente cronologico, non vuole essere nemmeno un ordine di merito artistico. Siamo convinti che non mancano in Italia pittori non inferiori a qualcuno di quelli citati. Ma siamo convinti pure, e pensiamo con noi molti, ch'essi sono in Italia del secolo ormai a mezzo cammino i pittori più nuovi e originali. Parleremo di loro, dunque, e in loro cercheremo un po' noi stessi: le loro e nostre ispirazioni e aspirazioni, i loro e nostri entusiasmi e delusioni, le loro sconfitte e le loro vittorie che sono e non possono non essere le sconfitte nostre e le nostre vittorie.

Un pittore e uno scultore

Parleremo, ripetiamo, della pittura novecentista d'Italia e, se il paziente lettore vorrà, anche della scultura e dell'architettura nuove. Più sicuramente forte quella, più contrastata e incerta questa. Altissimo infatti è il livello della nostra plastica, pacificamente da tempo riconosciuta la scultura principe d'Europa. Non ancora forse sulla strada sicura che conduce alla grandezza l'arte odierna del nostro edificare. E forse è chiara la ragione. L'architettura non è soltanto espressione estetica del singolo, ma espressione della collettività, del popolo, della Nazione. Non vi sembra esistere rapporto evidente tra le tremende incertezze del presente e la man che trema del costruttore che l'anima della Nazione dovrebbe tradurre in linee e volumi chiari, solidi, imperituri?

Per oggi intanto ci accontenteremo, tra la falange dei novecentisti più degni, trasceglière due nomi. Un pittore e uno scultore: Ennio Pozzi e Giacomo Manzù. Il pittore non appare nel nostro scarno elenco; ma è uomo tuttavia di primo piano nell'arte d'oggi anche se non tale, a nostro vedere, per originalità e presentimento d'avvenire da entrare in quella pattuglia di punta. Della quale pattuglia invece (tra gli scultori, di cui — come promettemmo — c'intratterremo un'altra volta) fa certamente parte Giacomo Manzù, uno dei più giovani e più riconosciuti maestri nostri. Sono uomini, comunque, Pozzi e Manzù, pienamente degni l'uno dell'altro. Ora poichè nelle Edizioni Delfino di Rovereto sono uscite quest'anno, due monografie a loro dedicate, ne faremo qui un breve cenno.

«Toscanissimo» Ennio Pozzi viene chiamato da Raffaello Franchi suo presentatore. Il luogo di nascita, Sesto Fiorentino, è vero, non permette dubbi. Eppure toscano nella più stretta espressione estetica Pozzi io non direi. A non parlare della formidabile tradizione, e limitandoci anche alla più modesta e tuttavia nobilissima scuola ottocentesca, di cui Fattori è vetta dominante insieme e specchio chiaro e limpidissimo, tanto il fiorentino provinciale Pozzi quanto il fiorentino cittadino Conti vi stanno alquanto a disagio. Dov'è in loro il disegnato perspicuo ed essenziale come in ogni schietto toscano (e Fattori in ciò è del ceppo autentico non meno di Giotto o Masaccio), dove sono la limpidezza costruttiva, la scarnità elementare, il colore eccellente ma avarissimo, che sono le prerogative costanti della terra d'Etruria?

Ho nominato Primo Conti. Giusto, ecco un altro toscano non toscano. Il quale con Pozzi ha in comune un nutrito denso corposo e quasi poltiglioso colore, vibrante tuttavia e pieno di vita, di una vita fermentante succhi e umori ferricoli e terrigeni. Qualche cosa cioè che avvicina l'uno e l'altro ai derivati napoletani di Caravaggio, che so io?, a Ribera, e per mezzo di questi agli spagnoli, Velazquez primo e dominante signore. (Oh, un ritratto di Primo Conti, la «Signora Migone», che interpreta la bellezza superba del modello con un'arte che gareggia in altezza con esso, con una gioia del sensuale dipingere che sembra perduta dai giorni di Tiziano, e con un'eccellenza di pennellata piena, sensuosa, magistrale da grande padrone del mestiere, quel ritratto davanti al quale — sorrida pure chi vuole — ho avuto impressioni non lontane da quelle datemi dalla poderosità stessa velazquiana). Questo è in Ennio Pozzi e questo non è toscano.

Ma, toscano o meno, ciò che importa è che Pozzi è bel pittore, pittore d'impegno e di forza e che il suo colmo e ricco pennello sa dare pittura vera e pittura opulenta. Perchè dunque la sua eccellenza non lo pone in primissima fila tra gli artisti contemporanei? E' appunto per questo spirito che lo riconduce un po' al passato, per questa pittura che è sincera, schietta, saporosa ma che, non rinnegando le nuove e sapendovi camminare con sufficente destrezza, gode peraltro e preferisce le già sapute vie.

Bartolini parla di Manzù

Caro, dice bene Franchi, a Ennio Pozzi fu assai Armando Spadini. Se non lo dicesse il biografo, lo direbbero bene le sue pitture. Che contengono alquanta esperienza romana intorno al 1920: non esclusa l'aura grande che attorno a sè diffondeva e imponeva allora — come prima, come non poco tempo dopo — l'arte orgiastica di Antonio Mancini. Sempre in quel torrido clima meridionale in genere è napoletano in specie, di cui s'è parlato.

Larga, virile, magistrale definisce Franchi la pittura pozziana. Conclusione accettabilissima. Fra gli altri maestri grandi del pittore di Sesto il biografo enumera Greco, Goya, Caravaggio. E' quindi d'accordo con noi. E aggiunge Manet, Cézanne, Van Gogh, Daumier. E cioè impressionismo e postimpressionismo francese: la strada obbligata d'ogni novecentista che conosca il proprio mestiere. Bel mestiere, interprete di gusto sicuro e di un'autentica schietta vena, quello di Ennio Pozzi. Ma che non sente forse — ripetiamo — l'aculeo più pungente dei bisogni estetici nuovi.

Giacomo Manzù: Ritratto di Francesca (1942)

Dei quali e del loro tormento e della sofferta e patita gioia dell'arte è ben conscio invece Giacomo Manzù: bergamasco, autodidatta, trentaseienne, e della scultura italiana modernissima maestro. Egli ha avuto la bella e non consueta fortuna di trovare in questo libro (*Luigi Bartolini*, Giacomo Manzù. - Ed. Delfino, Rovereto, 1944) un altro artista di grandezza pari, un fratello della stessa tormentosa gioia, un pittore che noi non abbiamo esitato a porre nell'eletta schiera d'avanscoperta di questa prima metà di secolo.

Sarebbe vana, assurda, pedantesca pretesa chiedere all'irrequieto, caustico, paradossale spirito di Luigi Bartolini uno studio metodico, misurato, meticoloso. Bartolini è il più scanzonato irregolare della critica d'arte nostra. Egli non s'accinge mai a un esame, ma s'appronta a una battaglia, anzi non si cura nemmeno di preparare una battaglia, ma vi si getta di primo impeto, irrompe nella mischia spavaldo, senza corazza nè scudo, a testa bassa, diremmo quasi a fondo perduto. E, tutto preso dall'attacco principale, non disdegna tuttavia menar inquartate e fendenti a destra, a sinistra, magari dietro le spalle, senza guardare alla misura del nemico: studentello liceale o universitario bacalare.

Nate dall'anima

Naturalmente tal critica, come certa pittura virulenta, non dev'essere guardata troppo da vicino. Il primo a riderne, se lo faceste, sarebbe proprio l'amico Bartolini. Non prendete di peso, per esempio, una sua storia della scultura che s'innuclea in Prassitele e Bernini. Non facciamo nemmeno torto al nostro scrittore-pittore per proposizioni come queste: «Manzù: il migliore scultore che noi abbiamo dopo il Bernini». Eccetera, eccetera.

Ghiribizzi, sfoghi, spacconate magari sesquipedali che non v'irriteranno mai in un uomo tanto eccessivo e tanto sincero, e che sa dire le enormità più assurde e vi fa ridere ed esclamare insieme: Vero, verissimo, ha perfettamente ragione.

Di che cosa ha perfettamente ragione Bartolini? Ha ragione nel proclamare Manzù uno dei più sensitivi e più plastici e più espressivi scultori dell'Italia nuova. Più sensitivi, s'è detto: ma non nel senso melodrammatico e lacrimogeno di fine Ottocento. Più plastici, s'è intenzionalmente sottolineato: intendendo per plastica non la grande bravura del modellatore professorone, del sapientissimo anatomico per cui muscoli e piani e volumi non hanno segreti e servono a sfoggiare miracolismi e virtù; ma plastico di quella plastica non evidente e magari primitiva e ingenua ma tutta pulsante di vita e umano sentire per cui la veneziana Eva, poniamo, di Antonio Rizzo, supera di chilometriche altezze tutte le sapute e soddisfatte e ammiratissime Veneri Medicee e Capitoline di ellenistica sazia perfezione. Ecco giusto a proposito un acuto pensiero del nostro scrittore, che noi naturalmente sottoscriviamo in pieno: «Direi che Prassitele e Manzù difettino di stile, se per stile s'intenda degenerazione in soverchio accento».

Lo spazio non ci permette di esemplificare come vorremmo. E gli esempi — sculture e disegni — che le tavole riportano dall'opera del maestro bergamasco sono così eletti e squisiti che bisognerebbe riprodurli per intero. Guardate il ritratto di «Francesca»: non è soltanto un ritratto o soltanto una scultura, osserva ammirato il critico; ma è «uno spirito che parla di verginità». E aggiungo ripetendo le stesse parole del testo, chè non si potrebbe dire con più stupenda finezza (e questa valutazione per quell'adolescente si potrebbe estendere alla gran parte dei nudi muliebri del delicato e forte artefice): «molle come un giglio, un giacinto, un gelsomino è il nudo che sa di fiore».

Certe magrezze espressive sofferenti e parlanti, d'una novità anticlassica che può far l'invidia dei più facinorosi avanguardisti, ma che non sono nate — nate male — dalla polemica ma escite dall'anima schietta d'un poeta, non le trovate che in Manzù. Guardate per convincervene l'affilato profilo, le scarnite spalle, l'anima malata di pensiero della «Signora Musso». Guardate per converso le forme fiorite e il sensuale sorriso della «Signora» del n. 21, perfetta coerenza di plastici volumi e di vivente sentire, immagine parlante d'una magnifica rosa nell'attimo supremo che precede lo spampanarsi finale, e dite se in questo scultore maestro plastica, linee, piani, volumi, tecnicismo e mestiere non scompaiono tutti di fronte a noi per lasciarci dinanzi semplici creature soltanto, ma creature vive, nate quasi per necessità di natura: a dirci la loro semplice ma profonda, ma indimenticabile parola.

Arte che fa scordare i mezzi che l'hanno creata. Certamente arte grande.

Remigio Marini

La morte di Mario Buzzichini

Varese, 26

In seguito ad un caduta, che gli ha procurato la frattura della base cranica, è deceduto, dopo due giorni di sofferenze, lo scrittore Mario Buzzichini. *(St.)*

Una nuova opera di Kuneke

Vienna, 26

(CE) Il famoso compositore germanico di operette Eduard Kuneke ha scritto un'opera dal titolo «Walter von der Vogelweide». La nuova opera, ricca di melodie, sarà quanto prima rappresentata in un grande teatro tedesco.

Non più capelli grigi

Lipsia, 26

(CE) Il professore Lunde, dopo lunghe ricerche, è stato in grado di dichiarare che ormai è possibile impedire l'incanutimento. Non più capelli grigi! Questo è il grido di battaglia del prof. Lunde. Su diversi animali il professore fece l'esperimento di privarli delle vitamine B. Il loro pelo divenne grigio. Agli stessi animali la successiva somministrazione di vitamine B estratte dal lievito di birra, ridiede il primitivo colore dei peli. In base a questi studi, anche il dottor Lanczos, noto scienziato ungherese, approfondì gli esperimenti. Ad esempio, egli tolse alle galline nere le vitamine B e le penne divennero bianche. Successivamente nutrì le stesse galline con mangime nel quale erano mescolate delle vitamine B tratte dal lievito di birra e le galline ritornarono nere. Gli esperimenti furono portati direttamente sul corpo umano. E lo scienziato ungherese ha potuto dimostrare che le vitamine B hanno la stessa influenza anche sul colore dei capelli. Sono attualmente in corso degli studi per ottenere un prodotto secco, industriale e facilmente commerciabile che sia capace di impedire la formazione dei capelli grigi negli uomini e nelle donne.

Quanti passi fa una commessa?

Breslavia, 26

(CE) Una commessa, durante le sue normali otto ore di lavoro, fa tanti passi quanti ne sarebbero necessari per coprire una distanza, in media, di venti chilometri. Naturalmente questo calcolo, fatto da uno studioso germanico, vale se la commessa lavora durante tutte le otto ore senza interruzione. Gli stessi calcoli hanno dato che questa commessa fa in media, all'ora dai 2700 ai 5000 passi, cioè, in media, un passo al secondo. Una apprendista di laboratorio invece fa in media dai 564 ai 1146 passi all'ora. Le domestiche, le lavandaie, le pettinatrici e le cuoche, compiono in media un numero di passi minore.

LO SPORT

Il trotto all'Ippodromo di Montebello

Confronto diretto e aperto fra "Piceno" e "Trionfatore"

[illegible]

Susmel), 29.6; 4) «Bailo» (M. Polacco), 29.8; 5) «Domera» (dott. Jegher), 29.9. Tot.: vincitore 16.50; piazzati 8.50, 12; accoppiata 90; duplice 54.

Premio dei Tipografi: 1) «Oredano» (A. Destro), al km. 26.6; 2) «Bibiem» (F. Kocevar), 26.0; 3) «Magatteno» (M. Caprio), 26.5; 4) «Attaccabrighe» (F. Buda), 26.7; 5) «Arno» (E. Baraldi), 26.9. Tot.: 59; piazzati 13, 7.50; accoppiata 82; duplice 324.

Premio delle Pagine: 1) «Lancilla» (G. Trivellato), al km. 27.7; 2) «Valeria» (A. Destro), 29.1; 3) «Treviso» (G. [illegible]

La partita decisiva del campionato «ragazzi» di calcio

[illegible]

Un incontro di calcio e la premiazione del Torneo Modiano

[illegible]

S. S. Ponziana: I seguenti giocatori delle selezioni A e B a S. Giovanni alle 14.30: Pitacco, Zoccetti, Manfreda, Romano, Maiani, Rizzatti, Gavazzi, Paoletti, Bettini, Scieghi, Butti, Zorni, Modugno, Deluca, Piccini, Flegar, Manu, Simonetta, Boscarato, Custerlina, Mauri, Rossi, Raffaelli, Rossello, Leban, Marinelli. I seguenti giocatori della squadra «Ragazzi», in campo S. Giovanni alle 15.15: Pinzani, Stabile, Taucer, Novaro, Toscani, Esca, Lizzul, Puissa, Padoan, Maluta, Lupo, Alessio I e II, Meozzi, Pertotti.

L'opinione del "Pescecane"

Come! Non avete avuto la vostra razione di carne prenotata con la tessera? Venite da me; potete aver carne fin che volete, per quanto un po' cara. Ma voi potete pagare! Il piccolo uomo, il lavoratore non ha bisogno di carne. Che lavori e chiuda il becco!

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ing. Francesco Buttora, da Giuseppe Carlo Crismani lire 100 pro E. C. A. — Per onorare la memoria di Maria Specchi, da Martino, Carlo e Luigi Bensi lire 150 pro erigenda chiesa S. Cuore di Maria; da Benardon Scarpa lire 50, dalle famiglie Weithofer-Teja lire 100 pro chiesa B. V. delle Grazie; da R. Canovari e A. Gerolini lire 50 pro E. C. A. — Per onorare la memoria di Odo Samengo, da Dimitri G. di Demetrio lire 100 pro Ospedale infantile; da Clotilde e Olga Battistella lire 50 pro E. C. A.; da Gaspero Weis lire 20, da Santina de Conradi lire 20 pro Orf. S. Giuseppe; dall'avv. Marco Ravasini lire 50 pro Ass. Naz. Fam. Caduti Aeronautica. — Per onorare la memoria di Guglielmo Verdier, da Anita Milano lire 25 pro chiesa Madonna delle Grazie; da Amalia e Mario Romano lire 100 pro Istituto dei Poveri.

Per onorare la memoria della signora Anna ved. de Mordax, dai sottonotati ufficiali appartenenti al XVI Centro C. R. I. di Trieste: generale Gigli lire 50, colonnello De Kanz lire 50, maggiore Matteuzzi lire 20, maggiore De Domini lire 20, capitano Marcovich lire 20, capitano Salvatelli lire 20, capitano Pace lire 20, capitano Assánti lire 20, tenente Chersi lire 20, tenente Pizzi lire 20, tenente Morteani lire 20, tenente Lovenati lire 20, tenente Gopcevich lire 20, tenente De Mitri lire 20, tenente Modugno lire 20, tenente Rigoletti lire 20, tenente Romani lire 20, S. tenente Marcellino lire 20, S. tenente Gioseffi lire 20, S. tenente De Gaetano lire 20, S. tenente Dimnig lire 20, S. tenente Fontana lire 20, S. tenente Grioni lire 20, S. tenente Lerossi lire 20, S. tenente Modugno lire 20, S. tenente Pontini lire 20, S. tenente Radetti lire 20, S. tenente Trassi lire 20, S. tenente Marin lire 20, S. tenente Racchi lire 20, maresciallo Stinco lire 20. Totale lire 680 pro C. R. I. (fondo assist. militi).

Per onorare la memoria di Luigia Coronini, da Vasco e Anita Coronini lire 100 pro Ospedale Psichiatrico (cronici); dalla suora e dai degenti del sanatorio neurologico lire 190 pro Patronato Neuropsichici; dalla famiglia De Colle lire 50, dalla famiglia Guido Zernitz lire 30 pro E. C. A. — Per onorare la memoria del caro Guerrino Pallotta, nel primo anniversario della morte, dalla moglie lire 100 pro Ist. dei Poveri. — Per onorare la memoria della sorella del comandante Camelli, da Amodeo, Benvenutti, Giorguli, Leitenburg, Maiani lire 50 pro Ist. dei Poveri.

Per onorare la memoria del dott. Carlo Novak, dall'avv. Marco Ravasini lire 50 pro Ass. Naz. Fam. Caduti Aeronautica. — Per onorare la memoria di Antonietta Lugnani, dall'avv. Marco Ravasini lire 50 pro Ass. Naz. Fam. Caduti Aeronautica. — Per onorare la memoria di Margherita Goriup, dalla figlia Maria Mayer lire 50 pro Ist. Poveri.

Radio Litorale Adriatico

M. 263.2 (Kc/s 1140) - Stazione I. Ore 6: musica allegra in collegamento con la Germania; 6.45: musica mattutina; 8: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 8.15: «Allegra sveglia domenicale», banda della Difesa territoriale, diretta dal m.o Blumfer; 9: Rubrica dell'agricoltore; 9.20: «Tesori conosciuti e sconosciuti dell'arte nostra»; 10: S. Messa da San Giusto.

Ore 11: musica operistica; 12: concerto meridiano (piccola orchestra della R. L. A., diretta dal m.o Cergoli e settimino Luttazzi); 13: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.10: colloqui con i radioascoltatori; 13.20: concerto meridiano (grande orchestra della R. L. A., diretta dal m.o Cipci, soprano Renza Petronio, basso Turiddu Bertotti); 14: giornale radio in lingua tedesca; 14.15: programma in collegamento con la Germania; 15: Nel mondo dei piccini: «4 cani in cerca di padrone» di Dolores Del Ben; 15.25: ora slovena.

Ore 16: trasmissione per le FF. AA. germaniche; 17: «Chi è innamorato ha bisogno di musica» (piccola orchestra della R. L. A., diretta dal m.o Erlach); 18: chiusura.

Ore 18.30: giornale radio in lingua sloveno croata; 19.30: cosa ci porterà la prossima settimana; 19.40: notiziario sportivo; 20: giornale radio in lingua tedesca e italiana; 20.30: «Incanto di melodie»; 22: giornale radio in lingua tedesca e italiana; 22.30: musica prima di mezzanotte (in collegamento con la Germania); 24: chiusura.

Estrazioni del Lotto
del 26 agosto 1944

VENEZIA 64 24 28 42 85

CORRISPONDENZA APERTA

Disilluso. Avete ragione. Non possiamo dirvi altro. — *Luciana R.* Turate con cemento o gesso impastati con polvere di vetro i buchi del pavimento, dell'acquaio, eccetera. Alla sera badate che la cucina sia ben pulita dalle immondezze, il cui odore attira gli scarafaggi. Efficacissima l'essenza di timo che si applica spruzzandola nei luoghi infestati, mediante polverizzatore. Se non vi sarete ancora liberata da quegli insetti dopo avere adoperato i mezzi che vi suggeriamo, riscriveteci. — *Botanica.* 1) L'orizzonte visibile da 5000 metri è di 260 km. 2) Le piante di giorno assorbono acido carbonico ed emanano ossigeno; di notte viceversa.

Orso. Noi non ne teniamo nota; dovete consultare voi stesso le collezioni e se quelle notizie sono state pubblicate, le troverete. — *Una lettrice.* Il bellissimo nome romano Fulvio, al femminile Fulvia, deriva da quello di uno storico casato romano che ha dato uomini e donne insigni alla vita sociale e politica della Repubblica e dell'Impero. Etimologicamente esso viene dalla voce «fulvo», in latino, «fulvus», che significa «biondo oro». La Chiesa non registra nessun santo, maschio o femmina, che abbia portato tale nome; quindi in nessun giorno dell'anno esso ricorre nelle celebrazioni religiose. — *Curioso.* 1) La parola «Club» si traduce in italiano con «circolo». 2) La costruzione del palazzo della Prefettura (ex Luogotenenza) è stata iniziata nel 1903 e ultimata nel 1905. L'architetto era Artmann.

Una giovane sposa. Vi diamo la ricetta per la preparazione della conserva cruda di pomodoro: si tagliano i pomodoro a pezzi, si salano leggermente e si espongono al sole per 3 giorni ed anche di più se la polpa non presenta una certa asciuttezza. Quindi i frutti si schiacciano facendoli passare allo staccio ed il liquido si mette in tegami che si espongono al sole. Il succo comincia subito a formare una densa schiuma dovuta alla fermentazione. Cessata questa, si lascia ancora così per 1 o 2 giorni e poi si conserva nei vasi. Conviene badare al momento opportuno per la conservazione; il punto giusto è allorquando la polpa sta aderente al piatto o cola a stento.

RODOLFO MAUCCI
Direttore responsabile
Società Editrice del «Piccolo»
Stampato presso lo
Stabilimento Tipografico Triestino

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 18 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere firmati.

Le offerte dirette alle nostre caselle debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio (Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste) il numero di controllo e la lettera della rubrica dell'avviso e precisamente: Cassetta N.... lettera... Unione Pubblicità.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

L'U. P. I. non risponde di fotografie, documenti ecc. contenuti nelle offerte. Pertanto non allegare mai documenti originali, ma soltanto copie.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche il chiosco di vendita giornali di piazza Garibaldi (angolo viale Sonnino), la Biglietteria Centrale, Galleria «Arrigo Protti» (Palazzo Ass.ni Gen.li), tel. 29-488.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 50 la parola. Min. L. 5.— Interm.: L. 1.— la par. Min. L. 10.— A

CAPACISSIMA tutti lavori casa offresi, piccola famiglia ore da combinarsi, anche per famiglia germanica. Via Cavana 2.
CUOCA pasticcera perfetta offresi casa grande. Leopardi 1, Mainardi. 58036 A
FIDATA capace governo casa referenze offresi stabile piccola famiglia adulti. Cassetta 19153 A, U.P.I. 19153 A
PRESTASERVIZI, cuoca, capace cucire macchina, offresi, referenze, in cambio camera, ore combinarsi. Cassetta 19133 A, U.P.I. 13199 A
PRESTASERVIZI 40-enne lunghe referenze, fidata, offresi presso conjugi, dalle 8-15. Caccia 10-II. 58233 A

Richieste personale di servizio
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 21394 B
DOMESTICA media età tutto fare ottimo trattamento, buon mensile, cercano subito conjugi soli. Presentarsi con referenze, Gatteri 6-I, destra, oppure telefon. 30-31.
DONNA cercasi, 3 ore mattina, paga 400 lire e caffè. Presentarsi 8 ore Rossetti, via Ugo Polonio 3, secondo. 58260 B
DONNA stabile, piccola famiglia, buon salario, cercasi. Albergo Milano, via Ghega 17. 74753 B
PERSONA fidata, onesta, possibilmente referenze per disbrigo lavori casa escluso bucato, cerca famiglia tre persone adulte. Ottimo mensile, trattamento familiare. Presentarsi dalle 10 alle 17, via Besenghi 24. 58142 B
PRESTASERVIZI capace cercasi. Dalle 8 alle 16. Fabio Severo 16, Miani. 74642 B
PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Presentarsi in mattinata. Piccolomini 2-I, Riosa. 58275 B
PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi. Schleimer, XX Settembre 62-II. 58209 B
PRESTASERVIZI 8-16 oppure mattina cercasi. Rivolgersi Battisti 18, portineria.
PRESTASERVIZI alcune ore mattina presso conjugi soli, ottimo stipendio, cercasi, XXX Ottobre 13, porta 16. 58245 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Torrebianca 8, terzo, destra. 58243 B
PRESTASERVIZI ore pomeridiane cercasi. Via Brunner 2-I, sinistra. 19168 B
PRESTASERVIZI, cerca famiglia due persone per ore da combinarsi. Rivolgersi portiere Bernini 12. 74668 B
PRESTASERVIZI mattinata, buona paga. Cesare Battisti 20, inte. 18. 58152 B
RAGAZZA stabile, brava, cerca piccola famiglia, buon trattamento. Via Valdirivo 31, I, porta 7. 74736 B
RAGAZZA stabile ottimo trattamento cercasi. Tagliapietra, via Giustinelli 5.
RAGAZZA volonterosa cercas ore diurne buon trattamento. Via Romagna 9-II.
RAGAZZA stabile per villa verso buon trattamento e condizioni cercasi. Strada di Basovizza n. 28, tel. 21036 (Opicina).
RAGAZZE 2 stabili anche dormire cerca mensa. Piazza della Valle 1-II. 74636 B
RAGAZZETTA custodia bambino cercasi. Via Udine 47-IV. 58232 B
SOTTOCUOCA cercasi. Rosticceria Triestina, via G. Carducci 18. 74754 B
STABILE giovane, onesta, presso piccola famiglia, cercasi prontamente, buon trattamento. Foti, Gatteri 22-II. 74685 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 50 la parola. Min. L. 5.— Interm.: L. 1.— la par. Min. L. 10.— C

ASSISTENTE capo cantiere 37-enne specializzato costruzioni gallerie, lavori idraulici, strade, cerca impiego presso seria Impresa disposta assumerlo subito. Cassetta 19092 C, U.P.I. 19092 C
AUTISTA lunga pratica, anziano, offresi per vettura o medio autocarro. Indirizzo Piccolo. 58195 C
CONTABILE espertissimo tenitura libri obbligatori, paghe, consulenza sindacale, tributaria, legale, assume incarichi, amministrazioni conto ditte, società, artigiani, negozi. Scrivere presso Batageli, Viale Sonnino 39. 57707 C
DISPONIBILE alcune ore giornaliere impiegato offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 19167 C, U.P.I. 19167 C
IMPIEGATA seria, meticolosa, offresi anche studio professionista, amministrazione stabili. Cassetta 18819 C, U.P.I.
IMPIEGATO pensionato assumerebbe posto sostituzione richiamato qualsiasi lavoro purchè decoroso. Cassetta 19146 C, U. P. I. 19146 C
INFERMIERA giovane lunga pratica offresi assistenza oppure accompagnatrice bambini (ore da combinarsi). Indirizzo Piccolo. 74572 C
MOTORISTA militesente cerca posto, anche motori funzione. Ind. Piccolo 58113 C
SIGNORINA buon elemento farmacia, lunga esperienza anche lavoro inerente ramo, offresi. Cassetta 18819 C, U.P.I.
SIGNORINA 16-enne ottima famiglia offresi quale cassiera negozio. Cassetta 19140 C, U.P.I. 19140 C
STENODATTILOGRAFA segretaria perfetta offresi anche mezza giornata. Cassetta 19162 C, U.P.I. 19162 C
STENOGRAFA veloce, corrispondente lunga pratica ufficio, offresi ore libere. Cassetta 1200 U.P.I., Gorizia. 1200 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— CC

ABILISSIMA impiegata, conoscenza perfetta italiano tedesco, assume subito qualsiasi lavoro ufficio, anche singole traduzioni dattilografate, qualunque ramo commerciale industriale, ecc. Cassetta 19127 CC, U.P.I. 19127 CC
LUCIDATORE lucida mobili anche domicilio. Recapito: Iacopo Cavalli 4 B.
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 57674 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio qualsiasi macchina cucire, rinnova, scambia, compera. S. Michele 22.
MENDARESSA abilissima eseguisce qualsiasi rammendo per sartorie e privati. Anche in giornata. Zoil, Nizza 29, telefono 69-76. 58120 CC
PERMANENTI garantite, capelli tinti ossigenati lunghi, senza corrente, servizio domicilio. Cellini 2, tel. 51-94. 74710 CC
SARTA brava a giornata, cercasi, offresi vitto. Telefonare 27783. 58248 CC
SARTA capace offresi lavorare presso le famiglie a giornata. Zoccali, Pindemonte 1.
TAPPEZZIERE ripara suste materassi. Tarabochia 5, portinaio. 74755 CC

Offerte di impiego e di lavoro
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— D

APPRENDISTA falegname cercasi. Falegnameria Michelangelo Buonarroti 6.
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Cellini 2 B. 74709 D
APPRENDISTA falegname di fiducia cercasi, presentarsi con genitori Gatteri 48.
CALZATURIFICIO Re David cerca operaio calzolaio e apprendista. Fontanone 19 B 58097 D
CALZOLAIO finito e apprendista cercasi. Via Guardia 29. 74787 D
CONTADINO o giardiniere provetto con moglie, soli, solamente se capacissimo e con referenze, cercasi, verso alloggio e buon mensile. Cassetta 19023 D, U.P.I.
CUOCA perfetta cercasi da casa di cura in Udine. Ottime condizioni. Cassetta 5409 D, U.P.I., Trieste. 5409 D
ELETTRICISTA operaio e ragazzo, cercansi. Via Fontanone 10. 74692 D
FATTORINO 15-16-enne cerca Libreria Minerva, via S. Nicolò angolo via Roma.
GIOVANE per panificio, cercasi. Via Italo Balbo n. 8. 74690 D
INTERNISTA per trattoria cercasi. Presentarsi via Giulia 9. 58274 D
INTERNISTA per ristorante cercasi. Presentarsi via Crispi 5. 74759 D
INTERNISTA forte per trattoria, massima paga, cercasi. Via Ginnastica 39.
LAVORANTE barbiere paga massima da trattarsi salone primario per Trieste. Offerte Cassetta 19154 D, U.P.I. 19154 D
LAVORANTE e mezzo lavorante calzolaio cercansi. Ottimo settimanale, più pranzo. Presentarsi, Pieri, Rossetti 12.
LAVORANTE sarto uomo capace paga massima cerca Sartoria Ghirardelli. San Nicolò 18-III. 58213 D
LAVORANTE pratico barbiere cercasi. Via Roma 21. 74784 D
LAVORANTI mezze e garzona cercansi. XX Settembre 73, sarta donna. 74785 D
MODELLA giovane, mezzo busto, cerca studio, ottime condizioni. Offerte Cassetta 19135 D, U.P.I. 19135 D
PANETTIERE informatore cercasi, buona paga. Panificio via del Bosco 17.
PANTALONAIA per lavoro esterno cercasi. Crispi 31, Paci. 74700 D
RAGAZZO sala per trattoria cercasi. Crispi 3-II, Toso. 19151 D
RAGAZZO per panetteria e pasticceria, cercasi. Via Galatti 13. 58157 D
RAGAZZO o ragazza apprendista, cerca manifatture Ulcigrai, Largo Pitteri 3. 74658 D
RAGAZZO 14-15-enne per trattoria cercasi. Presentarsi Giulia 9. 58276 D
RICAMATRICE ajour cordoncino rimagliatrice a macchina bravissima, settimanali 180-200, cercasi. Ciotti, S. Spiridione 10. 74719 D
RICAMATRICI cerca Benoli. Piazza Goldoni 11-II, massima paga. 74743 D
SARTO per confezione signora cercasi. Presentarsi ditta Mode Loti, via Xidias 1.
SIGNORINA per tenitura contabilità magazzino, assumesi prontamente. Offerte dettagliate Cassetta 19114 D, U.P.I.
SIGNORINA contabile o ragioniere assume ditta locale. Offerte dettagliate. Cassetta 19114 D, U.P.I. 19114 D
SIGNORINA pratica contabilità paghe operai cercasi. Cassetta 19114 D, U.P.I.
SIGNORINA bella presenza, età 16-17 anni, cercasi come principiante cassiera. Presentarsi Battisti 1, formaggeria.
SIGNORINA per rivendita giornali, cercasi. Presentarsi martedì ore 9, edicola Corso Littorio. 58155 D
SIGNORINA fidata, energica, referenze, cerca famiglia signorile tre persone anziane, per lieve assistenza diurna ammalata e capacissima disimpegno governo casa, escluso lavori pesanti. Pascoli 8, IV, sinistra. 58185 D
SIGNORINA lunga pratica tutti lavori ufficio cercasi prontamente. Cassetta 19158 D, U.P.I. 19158 D
STIRATRICE cercasi e stiratrice che assuma lavoro domicilio, presentarsi via M. d'Azeglio 11, tintoria. 58139 D

Richieste di camere e pensioni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— E

CAMERA bene mobiliata indipendente cerca distinto. Offerte Cassetta 19083 E, U.P.I. 19083 E
CAMERA vasta ariosa bene arredata con conforto moderno ingresso riguardosamente libero per ufficiale anziano scapolo. Cassetta 19145 E, U.P.I. 19145 E
CAMERA vuota donna sola cerca a pagamento più piccoli servizi. S. Giacomo Monte 13-III. 74758 E
CAMERA libera pressi XX Settembre o inizio Rossetti, possibilmente telefono, cerca stabile dottore. Offerte Cassetta 19138 E, U.P.I. 19130 E
CAMERA mobiliata comodo cucina paraggi Giulia-S. Giovanni. Pago forte mensile. Offerte Cassetta 19169 E, U.P.I.
CAMERA vuota mobiliata uso ufficio possibilmente indipendente cercasi. Scrivere Cassetta 19139 E, U.P.I. 19139 E
INGRESSO scale, matrimoniale oppure tipo salotto, cerca distinto, disturbo minimo. Offerte Cassetta 19136 E, U. P. I.
MAGAZZINO oppure due stanze vuote cerca industria per deposito mobili. Cassetta 19012 E, U.P.I. 19012 E
MATRIMONIALE comodo cucina presso distinti oppure appartamento mobiliato cercano conjugi soli per durata guerra, pagando qualunque prezzo. Baretti, Azeglio 3. 74630 E
MATRIMONIALE, ingresso libero, senza uso cucina, cercano giovani sposi. Offerte Cassetta 19171 E, U.P.I. 19171 E
MENSA famigliare cercano conjugi distinti. Cassetta 19124 E, U.P.I. 19124 E
MOBILIATA uso cucina senza biancheria e utensili cucina, cerca signora privata. Cassetta 19056 E, U.P.I. 19056 E
MOBILIATA uso cucina senza biancheria e utensili cucina cercano distinti. Cassetta 19055 E, U.P.I. 19055 E
MOBILIATA cerca distinto. Indirizzare: Cassetta 19147 E, U.P.I. 19147 E
PIEDATERRA per lezioni superiori, ingresso scale, anche vuoto, cerca distinto professore. Cassetta 19138 E, U.P.I.
STANZA vuota cerca famiglia 3 persone, assenti tutto il giorno, buon mensile. Rivolgersi via Seminario 2-II. 74485 E
STANZA o camerino mobiliato ingresso libero, cerca distinto stabile. Cassetta 19106 E, U.P.I. 19106 E
STANZA possibilmente vuota cerca professionista solo. Offerte Torrebianca 25, Sevig, telefonare 5993. 74716 E

Offerte di camere e pensioni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— F

CAMERA una persona affittasi, bagno, telefono (26401). Santa Giustina 13, Zigon.
CAMERE due mobiliate, comunicanti, affittasi due coppie amici, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 74650 F
MATRIMONIALE elegante, altra singolo, ogni conforto, telefono, affittansi. Cassetta 19098 F, U.P.I. 19098 F
MATRIMONIALE signorile, bellissima, centrale, ogni comodità, bagno, ascensore, affittasi solo distinti. Scrivere Cassetta 8888 F, U.P.I. 8888 F
MOBILIATA annesso salotto affittasi, Via Tor S. Piero 4-I, destra, porta 8.

Istruzione
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— G

CONTABILITA': come in una viva azienda: corso completo: 200. Istituto cultura commerciale. Squadristi 1. 15782 G
DATTILOGRAFIA: corso mensile completo: 80. Macchine moderne perfette. Istituto cultura commerciale. Squadristi 1.
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizz. lire 1.50 lezione. Stenografia. Gatteri 12.
DATTILOGRAFIA in un mese. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00.
DIPLOMA tecnici elettricisti, meccanici, capotecnici, costruttori, geometri, scientifico. Elettrotecnica, matematiche, superiori. Specialità tecniche. Ingegneria. Lezioni da prof. ing. via Tarabochia 5-IV, sinistra. 74629 G
DIPLOMATA impartisce lezioni materie letterarie. Indirizzo Piccolo. 74661 G
DIPLOMATA dà lezioni tedesco, conversazione, pure inglese. Corso Garibaldi 3, quarto. 58198 G
FILOSOFIA, latino, italiano, insegna provetto professore governativo. Tel. 62-96, ore 15-16. 58191 G
INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Lezioni individuali. Preparazione esami. Corrispondenza commerciale, via Rossini 14. 112233 G
INSEGNANTE elementare sfollata impartirebbe lezioni o impiegherebbesi in ufficio decoroso. Indirizzo Piccolo. 58182 G
MATEMATICA, fisica, materie tecnico-professionali, impartisce insegnante. Telefono 91005. 74746 G
STENOGRAFIA: corsi accelerati mensili completi: 200. Istituto cultura commerciale. Squadristi 1. 15525 G
STUDENTE, studentessa, pratico ripetizioni, cercasi per latino, greco. Tel. 27568. 58188 G
STUDENTESSA superiori darebbe lezioni elementari. Cassetta 19142 G, U.P.I.
STUDENTESSA impartisce lezioni elementari medie inferiori. Conrad, via XXX Ottobre 4. 74761 G
STRANIERO cerca persona disposta dare lezioni di conversazione italiana cambio sloveno o tedesco. Cassetta 19129 G, U.P.I. 19129 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— H

BORSA cuoio contenente oggetti scarso valore dimenticata mattina 26 corrente subito dopo cessato allarme negozio Brandolin, Giulia 26. Onesto rinvenitore pregato riportarla portinaia Giulia 45. Adeguata mancia. 58261 H
BUSTA occhiali chiari smarrita mercoledì tratto S. Giovanni, piazza Libertà. Mancia riportandola Linfe 16-II, S. Giovanni, Perocco. 74616 H
CHIAVI smarrite via Giulia. Mancia riportandole giornalaia, via Giulia 14.
COPERTINA bambini celeste rosa, smarrita venerdì sera tratto Bramante, Scuole Nuove, Campo S. Giacomo. Mancia riportandola Paliaga, Orlandini 31. 58189 H
CORONCINA con astuccio smarrita tratto Valle Rozzol, via Revoltella, via Rossetti, tram 11, tram 9, S. Giovanni; onesto rinvenitore portare chiesa S. Vincenzo de' Paoli, sacrestia, verso lauta mancia.
MAZZO 7 chiavi smarrite. Pregasi portare verso mancia portineria via Manzoni 4. 58265 H
OCCHIALI fusto trasparente, smarriti via Garibaldi, Molinoavento, Istria. Mancia riportandoli Istria 151. 58143 H
OROLOGIO da tasca inguainato in disco cuoio con cordicella cuoio smarrito. Generosissima mancia rinvenitore portandolo via Canalpiccolo 2, Amministrazione Economo. 74540 H
OROLOGIO donna caro ricordo smarrito venerdì sera ore 18.30, tratto piazza Unità piazza Goldoni, generosissima mancia. Malaroda Ada, viale Sonnino 75, Trieste. 58220 H
OROLOGIO oro polso smarrito venerdì 18.30, paraggi piazza Unità. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 74696 H
OROLOGIO polso uomo marca Omega smarrito tratto Galleria S. Vito, S. Marco, Angelo Emo. Generosa mancia portandolo via Angelo Emo 5. 58266 H
PORTAFOGLI contenente poche lire, documenti intestati Rossi Giovanni, smarrito. Generosa mancia riportandolo ad indirizzo documenti o presso Valigeria Rossi, Ponchielli 3. 74733 H
PORTAFOGLI smarrito venerdì sera Caffè Nazionale, pregasi riportare documenti verso mancia, inviarli mezzo posta, trattenendosi denaro. Via Corsica 9. Ravasini.
PORTAFOGLIO marrone, smarrito 25 luglio dopo allarme Mercato coperto, carta identità nome Piacente, altri documenti nome Minatti, fotografie, denaro. Trattenersi denaro pregasi consegnare documenti. Slataper 6, primo, Minotti. 58190 H
PORTAMONETE pelle marron smarrito Cine Italia, pregasi onesto rinvenitore trattenere denaro consegnando resto Redazione «Piccolo». 58255 H
SANDALETTO bambino smarrito tratto via dell'Istria, via dell'Industria. Mancia riportandolo Guardia 42, Stallo. 58235 H
SCARPINA celeste, smarrita martedì, pregasi portarla in via Ponziana 4, verso mancia. 00054 H

Offerte appart. botteghe magaz.
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— I

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote, mobil. affittansi.
APPARTAMENTINO mobiliato elegantemente, ogni conforto, telefono, affittasi. Cassetta 19087 I, U.P.I. 19087 I
APPARTAMENTINO camera cucina orto affittasi a piccola famiglia sinistrata. Vendesi mobilio. Offerte Cassetta 19161 I, U.P.I. 19161 I
APPARTAMENTO bellissimo soleggiato 3 stanze bagno accessori paraggi via Rossetti affitto mite scambiasi con altro 4-5 stanze bagno. Offerte Cassetta 19126 I, U.P.I. 19126 I
APPARTAMENTO 5 stanze bagno accessori posizione centralissima, cedesi. Cauzione. Tel. 70-30. 58101 I
APPARTAMENTO tre stanze, ripostiglio, cucina, via Vasari, scambierebbesi con villino quattro stanze e accessori Rione Re. Rivolgersi XX Settembre 1, p. 1. 74663 I
CAMERE 2, cucina, quinto, cambio con camera, cucina, paraggi Piazza Garibaldi. Ind. Piccolo 74660 I
PORTINERIA scambiasi con quartiere 2 stanze e camerino, anche casetta periferia. Via Italo Balbo 13. 58111 I
QUARTIERE casa nuova mezzanino, due stanze cucina bagno caloriferi, periferia, scambiasi con quartiere tre stanze accessori. Cassetta 19091 I, U.P.I. 19091 I
QUARTIERE camera, cucina, ripostiglio, in cambio affitto, pulizia portone, senza responsabilità, scambiasi con più grande. Valdirivo 15. 58199 I
QUARTIERE 4 stanze, accessori, pressi rimessa tranviaria Margherita, scambiasi con uguale o più piccolo. Telef. 91636.
STANZE, quartieri 4 camere camerino, altri scambiansi. Goldoni 9, primo.

Richieste appart. bott. e magaz.
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— L

APPARTAMENTINO mobiliato cerca insegnante ruolo con madre, affitto o custodia durata guerra, oppure matrimoniale comodo cucina presso distinti. Assoluta serietà. Referenze. Cassetta 19111 L, U.P.I.
APPARTAMENTO mobiliato cerca piccola famiglia triestina. Cassetta 19023 L, U.P.I.
MAGAZZINO cercasi, possibilmente in centro. Falegnameria S. Apollinare 3.
MAGAZZINO anche interno cercasi. Rilevasi eventuale impianto ufficio o altro. Indirizzo Piccolo. 58238 L
QUARTIERE 3-4 stanze cercasi affitto, acquistando parte mobilio. Ghega 1-I, sin., Mattei. 74783 L
QUARTIERE o villa in custodia anche vuota cerca vigile del fuoco sinistrato, piccola famiglia, ingegnoso tutto fare, buone referenze. Cassetta 19132 L, U.P.I.

Vendite d'occasione
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— M

ABITO uomo nero, panno anteguerra, statura media, grammofono valigia con dischi, vendonsi. Via Maiolica 9, primo, porta 1. 74687 M
ADDIZIONATRICE Astra-Underwood ufficio, Corona portatile e calcolatrice Fim, perfette, vendonsi. Piccardi 43, quarto, porta 20. 58144 M
AGFA Billi Record 6 per 9 obiettivo Anastigmat-Igestar 7.7, con busta cuoio, vendesi miglior offerente. Cassetta 19109 M, U.P.I. 19109 M
APPARATO saldatura autogena, nuovo, completo accessori, vendesi. XX Settembre 15, negozio, telefono 6000. 74686 M
ASCIUGAMANI, tovaglie, lenzuola, vendonsi. Ginnastica 43-V, p. 35. 58179 M
BATTERIE nuovissime 12 Volt 140-200 Amper vendonsi occasione. Officina via Corti 1.

[illegible]

LANA materassi usata vendesi. Scrivere Cassetta 4624 M, U.P.I. 4624 M
LANA bella lunga, crine animale, vendonsi occasione. Foscolo 42-II. 74781 M
LENZUOLA una-due piazze, tovaglie lino 12 persone, complete, altre uso, vendonsi. Ginnastica 43, quinto, porta 35. 57559 M
LENZUOLA 1-2 piazze, coperte 1 piazza, vendonsi. Tarabochia 5-II, porta 12.
LIBRO calcolatore universale Bergmann, per tutte le operazioni contabilità. Pascoli 8, primo, destra. 7667 M
MACCHINA Singer rientrante lussuosa, seminuova, altra semplice spola rotonda, ottima occasione, vendonsi. Piazza Goldoni 9, porta 4. 74553 M
MACCHINA cucire «Singer» navicella, buonissimo stato, vendesi, esclusi rivenditori. Fabio Severo 113, primo, destra. 74657 M
MACCHINA cucire rientrante, lenzuola e vestito uomo, vendonsi. Via Scoglio 25, ore 10-12. 74680 M
MACCHINA cucire buonissima, perfetta, garantita, vendesi. Settefontane 12, interno. 58175 M
MACCHINA cucire Neumann, mobile lussuoso, perfetta, garantita, vendesi. Ginnastica 43, quinto, porta 35. 58180 M
MACCHINA cucire navicella, altra siluro, vendonsi. Battisti 3, p. 17. 58203 M
MACCHINA scrivere Olivetti 40, 160 spazi, perfetta, vendesi. Via Brunner 15, porta 14; visitare domenica 9-12. 58162 M
MACCHINA da scrivere, ufficio, vendesi. Suban, via Paolo Diacono 6, terzo. 74693 M
MACCHINA cucire nuova Singer vendesi. Foscolo 40, presso Manfè. 74637 M
MACCHINA scrivere Remington portatile vendesi. Piazza Impero 14-II, destra.
MACCHINA Singer mobile vendesi. Tarabochia 5-II, porta 12. 74736 M
MACCHINA scrivere d'ufficio, americana, altra portatile, vendonsi occasione. Negozio via S. Caterina 9. 74740 M
MACCHINA Singer rientrante, sarto, famiglia, riparazioni, scambi, garanzia. Slataper 16. 74721 M
MACCHINA per scrivere Continental ufficio vendesi. Via Carducci 10-IV, porta 12, tel. 27406. 74720 M
MACCHINA Singer bellissima garantita vendesi straoccasione. Maiolica 13-III.
MACCHINA Singer originale spola rotonda, perfetta, vendesi occasione. Foscolo 42, secondo. 74780 M
MACCHINA Singer, altra Necchi rientranti, perfette, vendonsi. Giulia 26-I, destra, seconda porta. 58247 M
MACCHINA universale lavorazione legno, nuovissima, cedesi occasione. Cassetta 19122 N, U.P.I. 19122 M
MACCHINA calcolatrice Brunswiga nuova vendesi. Portineria San Nicolò 29.
MACCHINA cucire rientrante vendesi. Via Vidali 2, porta 10. 58272 M
MACCHINA cucire Singer rientrante spola rotonda vendesi. Boccaccio 12-II, dest.
MANTELLO, tagli lana per signora, lenzuola e federe, vendonsi. Commerciale 30, porta 8. 74694 M
MATERASSI crine vegetale 60; cuscini lana 60; copertoni, camere d'aria bicicletta; valigia nuova puro cuoio, vendonsi. Machiavelli 10, primo. 58167 M
MATERASSO lana nuovo vendesi o scambiasi con radio. Indirizzo Piccolo. 58241 M
MATERASSO lana e volpe argentata, nuova, vendo occasione, Crispi 12-III. 74653 M
MANTELLO donna, seminuovo. Indirizzo Piccolo. 58146 M
MEDAGLIE vendo. Gatteri 32-III, destra.
OROLOGIO uomo Elgin, laminato oro, 6000 lire. Indirizzo Piccolo. 74724 M
OROLOGIO Omega tasca, sveglia Eterna tasca, vendonsi. Battisti 3, quinto, porta 17. 58106 M
OROLOGIO polso uomo «Junghans» originale, vera occasione 2800. Bosco 10, secondo, sinistra. 58193 M

[illegible]

TOVAGLIA nuova vendesi occasione. Crispi 3, portinaia, dalle 14 alle 17. 74678 M
VALIGIA grande cuoio vendesi. S. Francesco 4, scala II, piano III, Ballarini, dalle 13-17. 58271 M
VALIGIA cuoio grande robusta vendesi occasione. Via G. Ananian 8, portinaio.
VENTILATORE da tavolo quasi nuovo vendesi. Via Duca d'Aosta 6, porta 16.
VENTILATORE Marelli 3 marce 110 Volt nuove vendesi mattinata Bar Claudio, XX Settembre 16. 74688 M
VENTILATORE elettrico portatile 120 Volt, vendesi. Telefonare 91636. 52269 M
VESTITI uomo pura lana statura bassa forte vendonsi. Foscolo 39-IV, destra.
VESTITO uomo finissimo vendesi. Rivolgersi portinaia via S. Nicolò 12. 58126 M
VESTITO nero pura lana quasi nuovo vendesi. Via Pratello 4-I, porta 3.
VESTITO uomo, nero, nuovo, vendesi. Via Ginnastica 19-II. Visitare lunedì 9-12 e 15-18. 58124 M
VESTITO grigio anteguerra misura alta, stoffa ottima, vendesi 1400. Via dell'Agro 1, porta 4. 112233 M
VESTITO uomo blu nuovissimo misura 54 vendesi. Battisti 22, sarto. 58103 M
VESTITO uomo usato, statura piccola e giacca nuova estiva. Media 7, porta 8.
VESTITO uomo nuovo, valigia seminuova, orologio tasca, vendonsi. Via Valdirivo 25, portiere. 58212 M
VESTITO grigio uomo, nuovo, vendesi. Raffineria 4, porta 10. 58240 M
VICTROLA ortofonico con dischi fortissimo vendesi, valigetta massaggi elettrici, vendesi. S. Cilino 26-II, porta 7.
VIOLINO tre quarti con busta lire 1000. Ponzanino 2, pianoterra. 58147 M
VOLPE rossa una argentata bellissime, occasione. Via S. Marco 53-I, mattinata.
VOLPE argentata bellissima nuova, fotografica telemetro 2.8, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 74677 M
VOLPI argentate coppia bellissime occasione vendonsi. Telefonare 8534. 74167 M
5000 barili nuovi abete, 8 cerchi legno, capacità litri 60, perfetta tenuta, adatti chimiche, conservifici pesce ecc., vendonsi. Cassetta 19113 M, U.P.I. 19113 M

Acquisti d'occasione
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— N

ACQUISTANSI: «Manuale dell'Ingegnere» Hütte, Manuale navale Cafiero, Tabelle del Taylor e scatola compassi buone condizioni. Offerte Cassetta 19170 N, U.P.I.
BAMBOLA celluloide, trenino a molla ed altri giocattoli anche fuori uso, scansie tavolo da lavoro, asciugamani, cercansi. Nizza 1-I, p. 7, tel. 59-04. 19135 N
BINOCOLI prismatici qualsiasi tipo comperansi. Settefontane 10-I, dest. 18258 N
BINOCOLO prismatico, macchina fotografica, fisarmonica comperansi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 58167 N
BOLLITORE elettrico due piastre 220 Volt cercasi, buonissimo. Dodich, via dei Montecchi 15-I. 58143 N
BOTTIGLIE fiaschi damigiane ogni qualità quantità acquistansi, prezzi massimi. Pascoli (Istituto) 22. 16656 N
BOTTIGLIE fiaschi qualsiasi qualità acquisto pagando prezzi altissimi, damigiane da 50 litri, lire 120-150. Corridoni 21, telefono 90039. 74666 N
CUCINA elettrica di marca, due piastre, 220 Volt, acquistasi. Cossuta negozio, via Ginnastica 15. 74732 N
FRANCOBOLLI collezione acquista collezionista. Visitare o scrivere Rocco, via Pratello 4. 74577 N
FRIGORIFERO domestico «Elettrolux», media grandezza, cercasi. Telefonare n. 29-5-61. 74304 N
FRIGORIFERO per famiglia acquistasi. Scrivere Cassetta 2623 N, U.P.I., Trieste.
GRAMMOFONI valigia anche guasti com[illegible] porta 8. 58151 N

[illegible]

Mobili e pianoforti
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— NN

[illegible]

Avvisi d'indole commerciale
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— O

[illegible] 19141 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— P

[illegible] Scrivere Cassetta 19125 19125 P

Il 12 corrente, dopo breve malattia, si spegneva serenamente munito dei conforti religiosi

LUCA MARCONI (MIRCOVICH)

d'anni 93

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio, profondamente addolorati, il figlio dott. GIOVANNI con la moglie ANCI, le figlie MARIA PREDONZAN col marito ROMANO, GISELLA BUSSANI col marito NICOLO', ANTONIA HOISCHER col marito FERDINANDO, NICOLETTA CALCAGNO col marito GIUSEPPE, il fratello GIOVANNI, le cognate, i nipoti e pronipoti.

Sansego (Pola), li 14-8-1944.

Il presente serve da partecip. diretta

Ieri, alle ore 3.30, piamente come visse, spirò

La raccomandano alle preghiere di quanti la conobbero, il nipote ANTONIO, Vescovo di Trieste e Capodistria, e le nipoti BENEDETTA e ANTONIA SANTIN, anche a nome degli altri parenti.

Il funerale avrà luogo oggi, alle ore 10.45, partendo dalla casa di via Cavana 16.

La Messa funebre sarà celebrata domani, lunedì, alle ore 8, nella chiesa della B. Vergine del Soccorso.

Trieste, 27 agosto 1944.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca, 28

Il 25 corr., a soli 26 anni, è mancato improvvisamente

Renato Favetti

lasciando nel più profondo dolore, la desolata MAMMA, i fratelli BRUNO (assente) con la moglie NINA e nipotina ANNAMARIA, ELIO (assente), le sorelle PIA col marito ing. dott. LUIGI CLEMENTE e nipotine (assenti), Suora ANNAMARIA (assente), la fidanzata ADA (assente) e gli altri congiunti.

I funerali seguiranno lunedì in mattinata dall'Ospedale Maggiore.

La sera del 22, dopo breve malattia, chiudeva la sua esistenza

DUILIO NICLI

Affranti dal dolore, ne dànno partecipazione, a tumulazione avvenuta, agli altri parenti, amici e conoscenti, la desolata consorte ADELINA con i figli ENNIO e MARIO e la madre ANNA ved. NICLI.

Nel contempo la famiglia ringrazia tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al suo dolore.

Trieste, 26 agosto 1944.

Auto - Biciclette - Sport vari
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— Q

ARDITA 2500 sport, come nuova, sgommata, vendesi. Offerte Cassetta 19163 Q, U.P.I. 19163 Q
BARCA metri 4.60, 4 remi, vela, attrezzi pesca, vendesi 3000. Bagno Cedas.
BICICLETTA corsa ragazzo 10-14 anni, leggera, 3 tubolari ottimi, vendesi. Via R. Manna 9. 58236 Q
BICICLETTA uomo completa accessori, vendesi. Telefonare 91636. 58270 Q
BICICLETTA ragazzo 8-14 anni seminuova vendo. Via Palestrina 10-III, Vattovani. 58158 Q
BICICLETTA uomo donna bambino, coperture, camere d'aria, acquistansi. XX Settembre 15, negozio, telefono 6000.
BICICLETTA uomo perfetta, 2 coperture bambino nuove vendonsi. Bramante 1-I, sinistra. 74517 Q
CAMIONCINO Ford 3 litri gommato portata 10 ql. efficiente vendesi, dalle 10-12, via Ginnastica 63, Ferrieri. 58207 Q
FODERE interne Lancia Ardea vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 19104 Q
GOMME semipneumatiche perfette con cerchi adatte per autocarri rimorchi e carri agricoli differenziale con carrello testa Ford cerchi 36/6, 34/7, 38/9. Telefonare 4701. 19104 Q
PNEUMATICI tubolari resistenti per tricicli vendonsi. Telefonare 93-756. 58132 Q
TRICICLO trasporto robusto, cassone grande, vendesi. Via Capitolina 5, dalle 8 alle 12. 74775 Q
TRICICLO per trasporto seminuovo vendesi. Passare lunedì Bosco 12, magazz.
TRICICLO bambino 3-enne acquistasi. Telefonare 91405. 74669 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 2.— la parola. Minimo L. 20.— R

CHIOSCO giornali Ponterosso consegno a persona capace. Esigesi cauzione.
GRANDE impresa Lubiana guadagno mensile, lire 100.000, vendesi 950.000, o scambiasi con piccola casa Trieste. Cassetta 18989 R, U.P.I. 18989 R
LAVORATORIO piccolo, piccola industria, negozietto adatto persona sola, prenderei in consegna subito. Cassetta 19131 R, U.P.I. 19131 R
MAGAZZINO asciutto possibilmente molto ampio acquista rileva subito importante ditta. Indirizzare offerte Cassetta 19110 R, U.P.I. 19110 R
NEGOZIO commestibili con arredamento cedesi. Rivolgersi via dei Vigneti 46.
TECNICO espertissimo industrie, conoscenza perfetta italiano tedesco, cerca ottima combinazione sociale sana industria oppure commercio, collaborando. Cassetta 19127 R, U.P.I. 19127 R
200.000-400.000 disponibili per prima intavolazione. Cassetta 19143 R, U.P.I.

Case, ville e terreni
L. 2.— la parola. Minimo L. 20.— S

CAMPAGNA grande con casa colonica Comune Novacco (Pisino), permuterei con stabile Pola-Trieste-Fiume o altrove. Scrivere Cassetta 28, U.P.I., Pola. 2622 S
CIVIDALE vicinanze vendo 25 ettari, terreno unito arativo con vigneto e frutteto, prato, bosco, due case coloniche, conduzione mezzadria, 120.000 ettaro. Fontanini, Ufficio affari Udine, Manin 9, tel. 13-60. 5417 S
OPICINA vendesi villa oppure terreno 6000 mq. Offerte Cassetta 19137 S, U.P.I.
POGGIOREALE affittasi casetta solo per uso ufficio o deposito mobili od archivio. Cassetta 19103 S, U.P.I. 19103 S
TENUTA vicinanze Padova compero. Scrivere Cassetta 19164 S, U.P.I. 19164 S
TERRENO per costruzione, piccola superficie, via Romagna, vicino fermata tranvia, vendesi. Impresa Tamanini, via Lavatoio 5, dalle 16-18. 74749 S
VENDO Venezia Lido palazzi, ville, case, quartieri, alberghi, ristoranti, bar, tenute nel Veneto. Varriale, Santomà n. 2866, telefono 23294, Venezia. 58042 S
VILLA o villetta con parco o giardino, acquisterei città. Indirizzare Degrassi, via Valdirivo 31. 58068 S
VILLA bella, bella posizione, acquisto. Serietà. Offerte Cassetta 19097 S, U.P.I.
VILLE, stabili, fondi, cercansi. Rivolgersi Gaspero Weis, Mazzini 9. 74670 S
VILLETTA, casetta con giardino, terreni per ville e case acquistasi subito, preferita zona Barcola. Telefonare 43-26, lunedì. 58239 S
VILLINO via Porta, tre quartieri, comodità, giardino, vendesi. Impresa Tamanini, Lavatoio 5, dalle 16-18. 74748 S

Matrimoniali
L. 2.— la parola. Minimo L. 20.— U

GIOVANE distinto, bella presenza, relazionerebbe signorina, anche se povera, purchè bella, scopo matrimonio. Cestinansi anonime. Cassetta 19144 U, U.P.I.
25-ENNE, ottima posizione, relazionerebbe con signorina età adeguata, doti fisiche, scopo matrimonio. Inanonime, foto restituibile. Cassetta 19100 U, U.P.I.

Diversi
L. 2.— la parola. Minimo L. 20.— V

ACCERTAMENTI, informazioni prematrimoniali, private, indagini, assume «La Confidente». XX Settembre 16-II.
AUTOTRENO portata 150 quintali eseguirebbe trasporti completi da Trieste per località province Venezia, Treviso, Padova, Vicenza, Verona. Telefonare 29511.
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve Ginnastica 1 tel. 94252.
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla, Foscolo 39, ore 14-20, telef. 73-00. 1000 V
CHIROMANTE diplomato. Riceve ore 10-12, 15-19, Gatteri 46, porta 10. 1001 V